



1.

Lo scenario demografico

Indice

1. Lo scenario demografico	1
1.1. Scenario della popolazione	2
1.2. Dinamica delle famiglie e domanda abitativa insorgente	5
1.3. Nati e morti un bilancio naturale in perdita	8
1.4. Dinamiche migratorie e presenza straniera	12
1.4.1. <i>Movimenti migratori residenti stranieri</i>	15
1.4.2. <i>Acquisizione di cittadinanza</i>	17
1.5. Lo scenario controverso dei residenti italiani	19
1.6. Meno giovani e più anziani, l'invecchiamento della struttura demografica	23
1.7. Classifiche comunali di crescita e calo demografico	27

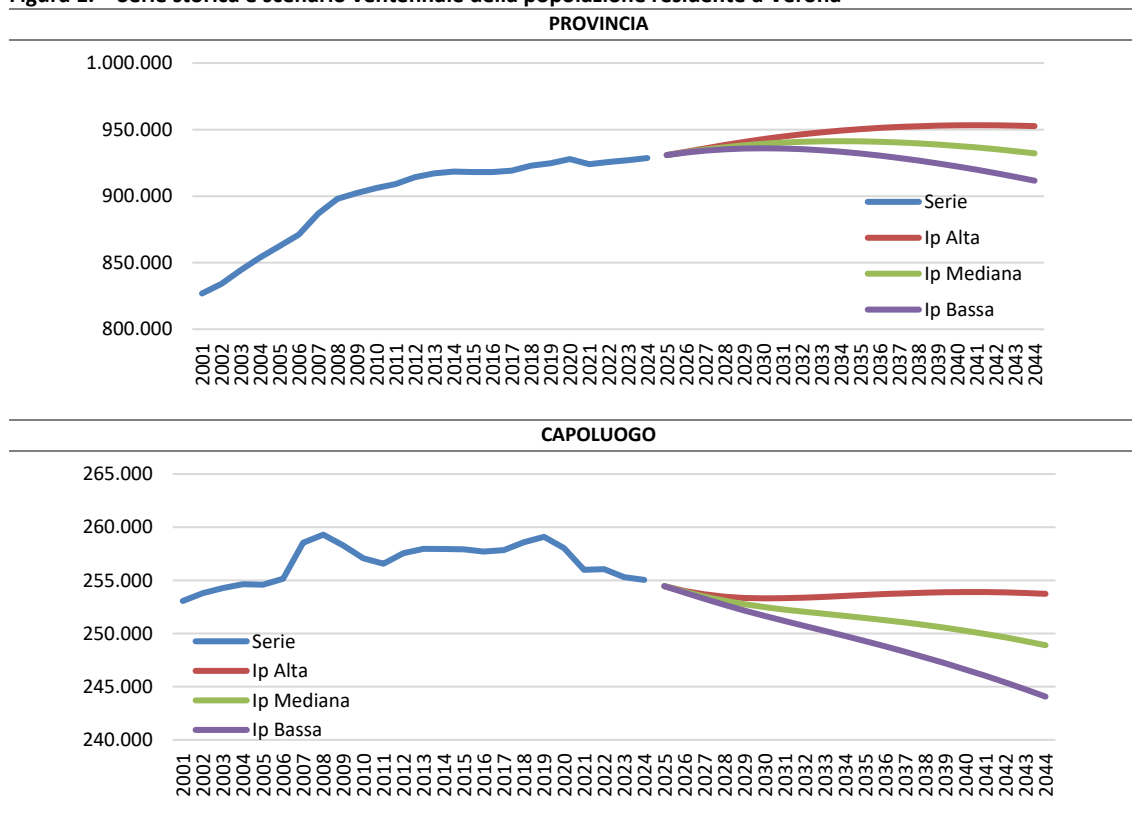
1. Lo scenario demografico

1.1. Scenario della popolazione

L'andamento della popolazione residente nella provincia di Verona, assunto al 31 dicembre 2024 come anno base (928.622 residenti), evidenzia una dinamica complessivamente positiva nel medio periodo recente e uno scenario previsionale che, pur differenziato nelle ipotesi, mantiene un segno di crescita nel decennio 2025-2034. Nel periodo 2014-2024 la provincia passa da 918.450 a 928.622 residenti, con un incremento assoluto di 10.172 unità, pari a +1,1%. La dinamica è stata moderata ma strutturalmente espansiva, nonostante la flessione registrata nel 2021, in larga parte riconducibile agli effetti congiunturali della pandemia. Il recupero nel triennio successivo riporta la popolazione su un sentiero di crescita, consolidato al 2024.

Le previsioni al 2034 mostrano tre traiettorie differenziate, legate a ipotesi alternative su natalità, mortalità e soprattutto movimenti migratori, che rappresentano la variabile determinante. Nell'ipotesi alta la popolazione raggiunge 949.263 residenti, con un incremento di 20.641 unità rispetto al 2024 (+2,2%). Nell'ipotesi mediana si attesta a 941.301 residenti (+12.679; +1,4%). Anche nello scenario basso, più restrittivo in termini migratori, la popolazione cresce fino a 933.339 residenti (+4.717; +0,5%). La forbice tra scenario alto e basso al 2034 è pari a circa 15.900 residenti, segnale di quanto l'intensità dei flussi migratori incida sull'evoluzione complessiva.

Figura 1. – Serie storica e scenario ventennale della popolazione residente a Verona



Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Il quadro cambia sensibilmente se si osserva il capoluogo. Il Comune di Verona passa da 257.950 residenti nel 2014 a 255.039 nel 2024 (-2.911; -1,1%), mostrando una contrazione già nel periodo storico recente. Le previsioni confermano una dinamica negativa in tutti gli scenari: al 2034 si stimano 253.538 residenti nell'ipotesi alta (-0,6% rispetto al 2024), 251.653 nella mediana (-1,3%) e 249.767 nella bassa (-2,1%). Anche nello scenario più favorevole il capoluogo non recupera i livelli del 2024, mentre la perdita diventa più marcata in presenza di flussi migratori meno sostenuti.

Tabella 1. - Serie storica e scenario decennale della popolazione residente a Verona

	Serie Storica	Scenario previsionale			
			Ipotesi alta	Ipotesi mediana	Ipotesi bassa
PROVINCIA					
2014	918.450				
2015	918.050	2025	930.867	930.867	930.867
2016	918.069	2026	933.367	933.049	932.731
2017	919.179	2027	935.921	935.047	934.172
2018	922.857	2028	938.401	936.789	935.177
2019	924.742	2029	940.729	938.244	935.760
2020	927.810	2030	942.864	939.404	935.944
2021	924.024	2031	944.787	940.275	935.763
2022	925.656	2032	946.495	940.874	935.252
2023	926.970	2033	947.984	941.209	934.434
2024	928.622	2034	949.263	941.301	933.339
Variazione assoluta	10.172		20.641	12.679	4.717
Variazione percentuale	1,1%		2,2%	1,4%	0,5%
CAPOLUOGO					
2014	257.950				
2015	257.912	2025	254.456	254.456	254.456
2016	257.702	2026	254.008	253.931	253.854
2017	257.845	2027	253.682	253.472	253.262
2018	258.584	2028	253.467	253.081	252.695
2019	259.087	2029	253.347	252.754	252.160
2020	258.031	2030	253.306	252.482	251.658
2021	255.985	2031	253.323	252.250	251.177
2022	256.049	2032	253.378	252.044	250.709
2023	255.298	2033	253.453	251.847	250.241
2024	255.039	2034	253.538	251.653	249.767
Variazione assoluta	-2.911		-1.501	-3.386	-5.272
Variazione percentuale	-1,1%		-0,6%	-1,3%	-2,1%

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

La crescita provinciale è dunque interamente trainata dai sistemi territoriali esterni al capoluogo. Il "Resto SLL" passa da 349.949 residenti nel 2024 a 360.939 nello scenario alto (+3,1%), 357.938 nella mediana (+2,3%) e 354.937 nella bassa (+1,4%). Si tratta dell'area che concentra la parte più consistente dell'incremento demografico, confermando una tendenza alla redistribuzione della popolazione verso le cinture e i poli secondari.

Tra i sistemi locali emergono differenziazioni nette. Legnago mostra la dinamica più robusta: da 120.542 residenti nel 2024 a 126.355 nello scenario alto (+4,8%), con una crescita significativa anche nelle altre ipotesi (+3,9% e +3,0%). San Bonifacio presenta un andamento positivo più contenuto (+3,2% nello scenario alto; +1,4% nello scenario basso). L'area delle Lazise evidenzia una crescita modesta e tende alla stabilizzazione nello scenario basso.

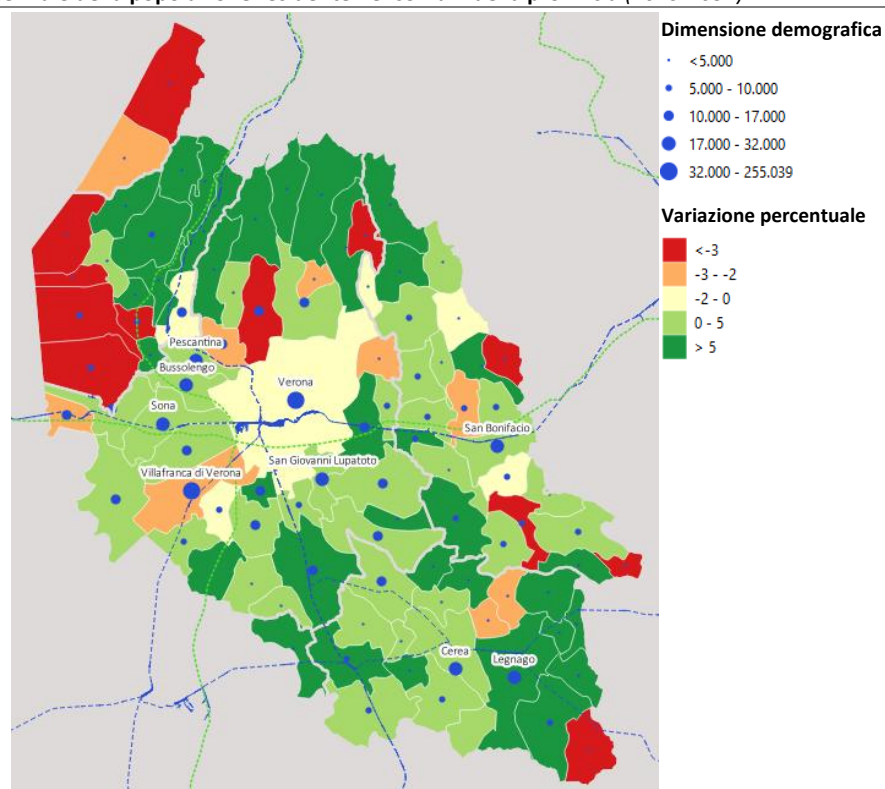
Di segno opposto la dinamica di Malcesine, che prosegue in una traiettoria di contrazione: -6,8% nello scenario alto e fino a -8,8% nello scenario basso. Si tratta di un'area strutturalmente più fragile sul piano demografico, verosimilmente esposta a un saldo naturale negativo e a una minore capacità attrattiva migratoria. Il piccolo ambito di Mantova, pur con numeri assoluti ridotti, mostra invece una forte variabilità legata alle ipotesi migratorie: da +8,7% nello scenario alto a +5,8% nello scenario basso.

Tabella 2. - Serie storica e scenario della popolazione residente nei sistemi locali del lavoro di Verona

	2014	2024	Scenario 2034		
			Ipotesi alta	Ipotesi mediana	Ipotesi bassa
Comune di Verona	257.950	255.039	253.538	251.653	249.767
Resto SLL	340.312	349.949	360.939	357.938	354.937
Lazise	63.608	64.841	66.160	65.515	64.870
Legnago	119.262	120.542	126.355	125.233	124.111
Malcesine	6.180	5.963	5.557	5.499	5.441
San Bonifacio	128.073	129.329	133.497	132.290	131.082
Mantova	3.065	2.959	3.216	3.173	3.131
Totale provincia	918.450	928.622	949.263	941.301	933.339
Variatione percentuale					
Comune di Verona		-1,1%	-0,6%	-1,3%	-2,1%
Resto SLL		2,8%	3,1%	2,3%	1,4%
Lazise		1,9%	2,0%	1,0%	0,0%
Legnago		1,1%	4,8%	3,9%	3,0%
Malcesine		-3,5%	-6,8%	-7,8%	-8,8%
San Bonifacio		1,0%	3,2%	2,3%	1,4%
Mantova		-3,5%	8,7%	7,2%	5,8%
Totale provincia		1,1%	2,2%	1,4%	0,5%

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Nel complesso, il sistema veronese si configura come un territorio in crescita moderata, ma con una polarizzazione interna crescente: il capoluogo in lieve ma strutturale contrazione e le aree periurbane e della pianura orientale in espansione. L'elemento discriminante tra i tre scenari è la capacità del territorio provinciale di attrarre e trattenere popolazione attraverso i flussi migratori. In assenza di tali apporti, la dinamica naturale non sarebbe sufficiente a sostenere la crescita e, in alcune aree, nemmeno a evitare il declino.

Figura 2. – Scenario decennale della popolazione residente nei comuni della provincia (2025-2034)

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

1.2. Dinamica delle famiglie e domanda abitativa insorgente

L'andamento delle famiglie residenti nella provincia di Verona mostra una dinamica strutturalmente più espansiva rispetto a quella della popolazione. La ragione è nota: la progressiva riduzione della dimensione media dei nuclei familiari, determinata dall'invecchiamento, dall'aumento delle persone sole e dalla diffusione di modelli familiari più frammentati, comporta un aumento del numero di famiglie anche in presenza di una crescita demografica moderata. Poiché la famiglia rappresenta l'unità minima della domanda abitativa, questa dinamica assume un rilievo diretto per l'analisi del fabbisogno residenziale primario.

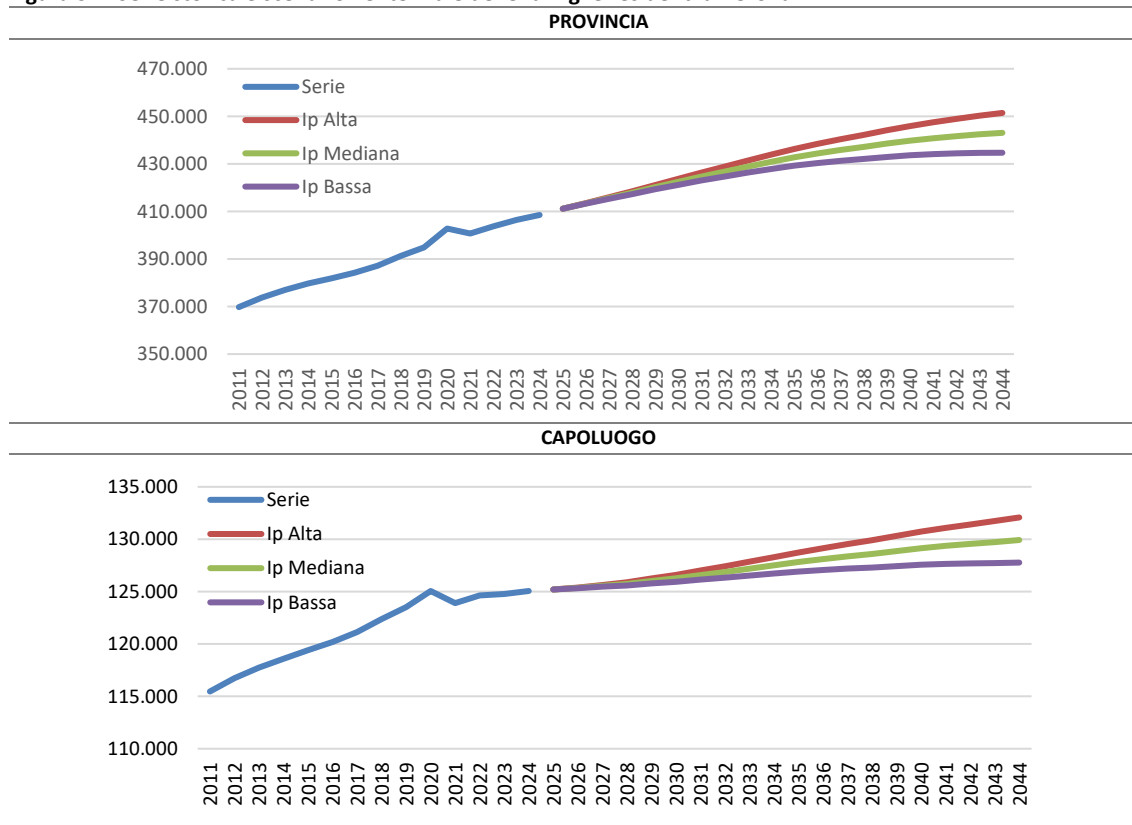
Nel periodo 2014-2024 le famiglie in provincia passano da 379.711 a 408.524, con un incremento di 28.813 unità, pari a +7,6%. Nello stesso intervallo la popolazione cresce solo dell'1,1%. Il differenziale è netto: a fronte di una popolazione sostanzialmente stabile, il numero di famiglie aumenta di quasi dieci punti percentuali. Si tratta di un effetto strutturale, non congiunturale.

Lo scenario 2025-2034 conferma e rafforza questa tendenza. Nel 2034 le famiglie provinciali raggiungono 433.916 unità nell'ipotesi alta, 430.895 nella mediana e 427.874 nella bassa.

Rispetto al 2024 l'incremento è compreso tra +19.350 e +25.392 famiglie, con una variazione percentuale tra +6,2% e +4,7%.

La forbice tra i tre scenari è ridotta rispetto a quella osservata per la popolazione: il numero di famiglie cresce in modo sostenuto anche nello scenario basso, a dimostrazione che la contrazione della dimensione media dei nuclei è un fenomeno trasversale alle diverse ipotesi migratorie.

Figura 3. – Serie storica e scenario ventennale delle famiglie residenti a Verona



Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Il capoluogo conferma la stessa logica, ma con intensità più contenuta. Tra 2014 e 2024 le famiglie a Verona città passano da 118.577 a 125.057 (+6.480; +5,5%), nonostante nello stesso periodo la popolazione sia diminuita dell'1,1%.

Anche qui l'aumento delle famiglie è indipendente dall'andamento demografico complessivo. Nel 2034 si stimano 128.292 famiglie nello scenario alto (+2,6% rispetto al 2024), 127.508 nella mediana (+2,0%) e 126.723 nella bassa (+1,3%). Il capoluogo, pur in presenza di una popolazione in lieve calo, continua dunque a generare nuova domanda abitativa in termini di nuclei.

Tabella 3. - Serie storica e scenario decennale delle famiglie residenti a Verona

Serie Storica		Scenario previsionale			
		Ipotesi alta	Ipotesi mediana	Ipotesi bassa	
PROVINCIA					
2014	379.711				
2015	381.841	2025	411.146	411.146	411.146
2016	384.217	2026	413.491	413.379	413.267
2017	387.166	2027	415.966	415.654	415.343
2018	391.313	2028	418.457	417.878	417.298
2019	394.837	2029	421.132	420.231	419.331
2020	402.782	2030	423.725	422.461	421.196
2021	400.723	2031	426.357	424.694	423.030
2022	403.748	2032	428.865	426.773	424.682
2023	406.430	2033	431.427	428.882	426.337
2024	408.524	2034	433.916	430.895	427.874
Variazione assoluta	28.813		25.392	22.371	19.350
Variazione percentuale	7,6%		6,2%	5,5%	4,7%
CAPOLUOGO					
2014	118.577				
2015	119.414	2025	125.201	125.201	125.201
2016	120.182	2026	125.380	125.351	125.321
2017	121.127	2027	125.633	125.551	125.469
2018	122.369	2028	125.893	125.741	125.588
2019	123.516	2029	126.251	126.014	125.778
2020	125.057	2030	126.592	126.261	125.930
2021	123.903	2031	127.016	126.582	126.147
2022	124.636	2032	127.413	126.868	126.323
2023	124.773	2033	127.853	127.190	126.528
2024	125.057	2034	128.292	127.508	126.723
Variazione assoluta	6.480		3.235	2.451	1.666
Variazione percentuale	5,5%		2,6%	2,0%	1,3%

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Le differenziazioni territoriali rafforzano questo quadro. Il "Resto SLL" mostra la dinamica più intensa: da 147.626 famiglie nel 2024 a 159.472 nello scenario alto 2034 (+8,0%), con incrementi comunque significativi anche negli scenari più prudenti (+7,3% e +6,5%).

L'area delle Lazise cresce del +5,6% nello scenario alto, mentre Legnago registra una inversione rispetto al passato: dopo il calo 2014-2024 (-3,4%), nel decennio previsionale aumenta fino a +9,6% nello scenario alto.

San Bonifacio conferma una crescita sostenuta (+7,2% nello scenario alto), mentre Malcesine rappresenta l'unica area in contrazione nello scenario prospettico (-3,4% nello scenario alto, fino a -5,1% nella bassa). L'ambito di Mantova, pur con valori assoluti ridotti, evidenzia variazioni percentuali molto elevate (fino a +14,8%).

Il dato strutturale è chiaro: mentre la popolazione provinciale cresce tra +0,5% e +2,2% nel decennio 2024-2034, le famiglie aumentano tra +22,8% e +23,6% sull'intero orizzonte ventennale considerato e tra +4,7% e +6,2% nel solo periodo 2024-2034. La dinamica delle famiglie è quindi sistematicamente più intensa di quella demografica.

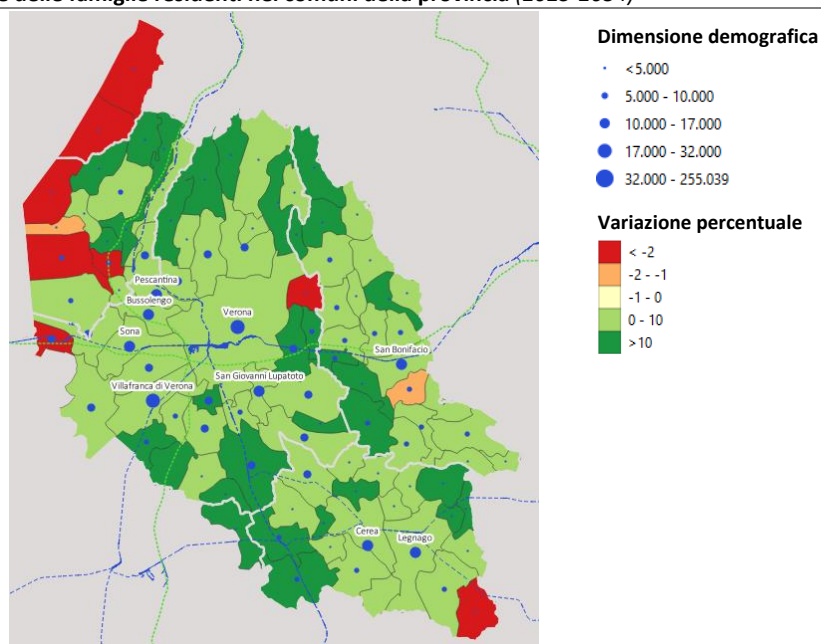
Tabella 4. - Serie storica e scenario delle famiglie residenti nei sistemi locali del lavoro di Verona

	2014	2024	Scenario 2034		
			Ipotesi alta	Ipotesi mediana	Ipotesi bassa
Comune di Verona	118.577	125.057	128.292	127.508	126.723
Resto SLL	130.542	147.626	159.472	158.356	157.240
Lazise	25.259	29.222	30.865	30.613	30.362
Legnago	52.309	50.527	55.358	54.950	54.541
Malcesine	2.714	2.764	2.670	2.647	2.624
San Bonifacio	49.127	52.108	55.858	55.437	55.015
Mantova	1.183	1.220	1.401	1.385	1.370
Totale provincia	379.711	408.524	433.916	430.895	427.874
Variazione media annua					
Comune di Verona		648	324	245	167
Resto SLL		1.708	1.185	1.073	961
Lazise		396	164	139	114
Legnago		-178	483	442	401
Malcesine		5	-9	-12	-14
San Bonifacio		298	375	333	291
Mantova		4	18	17	15
Totale provincia		2.881	2.539	2.237	1.935
Variazione percentuale					
Comune di Verona		5,5%	2,6%	2,0%	1,3%
Resto SLL		13,1%	8,0%	7,3%	6,5%
Lazise		15,7%	5,6%	4,8%	3,9%
Legnago		-3,4%	9,6%	8,8%	7,9%
Malcesine		1,8%	-3,4%	-4,2%	-5,1%
San Bonifacio		6,1%	7,2%	6,4%	5,6%
Mantova		3,1%	14,8%	13,5%	12,3%
Totale provincia		7,6%	6,2%	5,5%	4,7%

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

In termini di pianificazione, questo significa che la pressione sulla domanda abitativa non è spiegata solo dalla crescita della popolazione, ma soprattutto dalla sua trasformazione interna. Nuclei più piccoli generano un fabbisogno più elevato di alloggi anche in un contesto di crescita demografica moderata o, come nel caso del capoluogo, in lieve contrazione.

Figura 4. – Scenario decennale delle famiglie residenti nei comuni della provincia (2025-2034)



Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

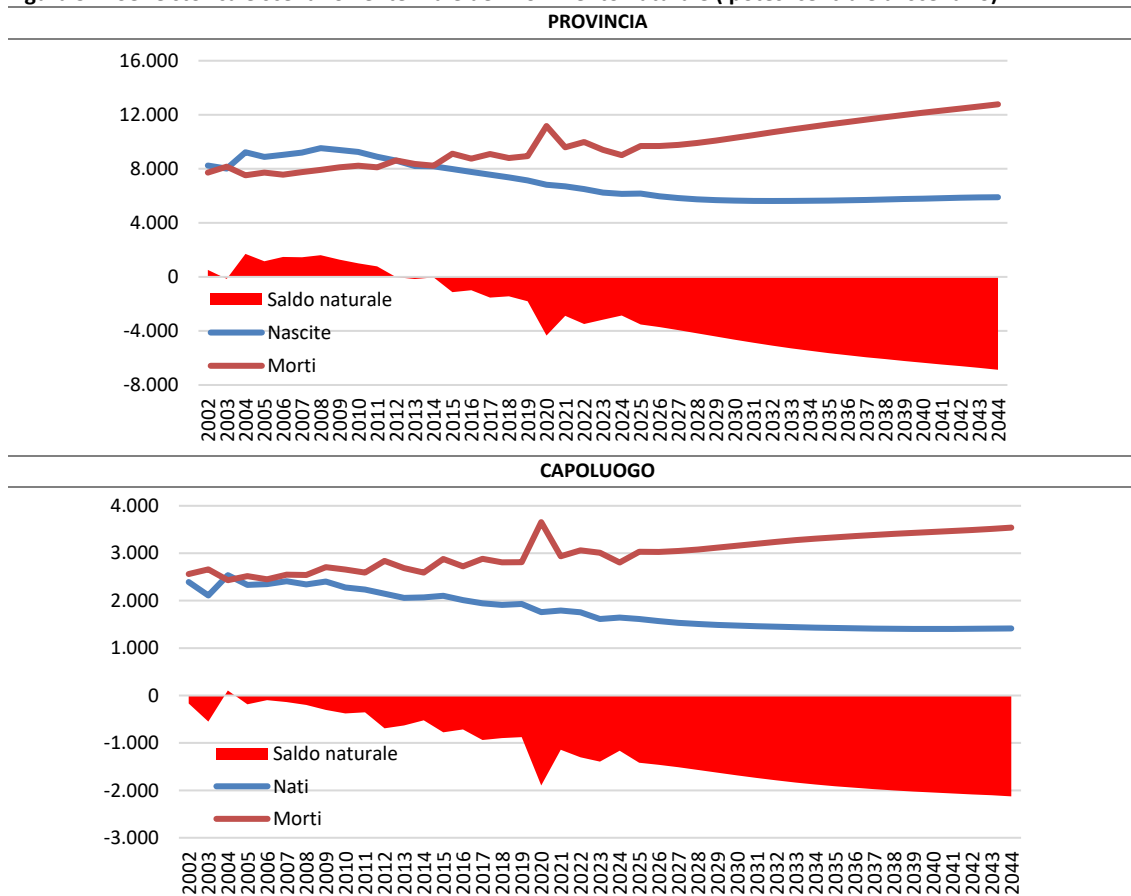
1.3. Nati e morti un bilancio naturale in perdita

Il bilancio naturale della provincia di Verona evidenzia con chiarezza l'effetto dell'invecchiamento strutturale della popolazione. La progressiva riduzione della quota di donne in età fertile e l'aumento della popolazione anziana determinano, da un lato, una contrazione sistematica delle nascite e, dall'altro, un incremento delle morti. Il risultato è un saldo naturale sempre più negativo.

Nel periodo 2005-2014 la provincia presentava ancora un saldo naturale medio positivo (+853 unità annue). Il punto di svolta si colloca nel decennio successivo: tra 2015 e 2024 il saldo naturale medio diventa pari a -2.363 unità annue. Il passaggio in negativo è quindi strutturale e non congiunturale, e riflette una trasformazione profonda della struttura per età.

Le nascite provinciali passano da una media annua di 8.916 nel periodo 2005-2014 a 7.022 nel 2015-2024 (-21,2%). Nel 2024 si registrano 6.149 nati. Le previsioni 2025-2034 indicano un'ulteriore contrazione: la media annua scende a 5.781 nell'ipotesi alta, 5.755 nella mediana e 5.729 nella bassa (-17,7% / -18,4% rispetto al decennio precedente). Si tratta di una dinamica coerente con la riduzione delle coorti femminili in età feconda e con livelli di fecondità persistentemente bassi.

Figura 5. – Serie storica e scenario ventennale del movimento naturale (ipotesi centrale di scenario)



Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Sul versante opposto, le morti crescono. La media annua provinciale passa da 8.063 nel 2005-2014 a 9.386 nel 2015-2024 (+16,4%). Nel 2020 si registra un picco di 11.163 decessi, effetto diretto della pandemia. Negli anni successivi si osserva un rientro rispetto al massimo emergenziale (9.010 morti nel 2024), ma non un ritorno ai livelli pre-pandemici: lo scenario 2025-2034 colloca la media annua tra 10.256 e 10.275 decessi, in crescita di circa il 9,5% rispetto al decennio 2015-2024. L'incremento è coerente con l'ampliamento delle classi di età anziane. Il saldo naturale provinciale, pari a -2.861 nel 2024, peggiora ulteriormente nello scenario previsionale, attestandosi nel 2034 tra -5.428 e -5.513 unità annue. La variazione rispetto alla media 2015-2024 è prossima al -90%. La componente naturale diventa quindi strutturalmente incapace di sostenere la dinamica demografica complessiva; la crescita provinciale osservata negli scenari è interamente imputabile ai movimenti migratori.

Il capoluogo presenta una dinamica analoga ma con intensità diverse. Anche qui il saldo naturale era già negativo nel 2005-2014 (-350 unità medie annue), peggiora a -1.111 nel 2015-2024 e si colloca tra -1.649 e -1.654 nello scenario 2025-2034. Le nascite scendono da una media di 2.262 a 1.846 e poi a circa 1.500 nel decennio previsionale (-18% circa), mentre le morti passano da 2.613 a 2.957 e poi a oltre 3.150 annue. Anche nel capoluogo la pandemia produce un picco nel 2020 (3.656 decessi), seguito da un rientro, ma la tendenza di fondo resta quella di un saldo naturale progressivamente più negativo.

Tabella 5. - Serie storica e scenario decennale delle nascite

PROVINCIA	Serie Storica		Scenario previsionale		
			Ipotesi alta	Ipotesi mediana	Ipotesi bassa
2015	7.984	2025	6.167	6.167	6.167
2016	7.773	2026	5.971	5.971	5.971
2017	7.561	2027	5.839	5.838	5.836
2018	7.363	2028	5.755	5.748	5.740
2019	7.135	2029	5.701	5.686	5.671
2020	6.820	2030	5.669	5.645	5.621
2021	6.701	2031	5.658	5.624	5.589
2022	6.498	2032	5.665	5.619	5.573
2023	6.240	2033	5.681	5.623	5.565
2024	6.149	2034	5.700	5.631	5.561
Media annua	7.022		5.781	5.755	5.729
Variazione percentuale	-22,1%		-17,7%	-18,0%	-18,4%
CAPOLUOGO					
2015	2.102	2025	1.614	1.614	1.614
2016	2.010	2026	1.568	1.568	1.568
2017	1.943	2027	1.534	1.533	1.533
2018	1.910	2028	1.510	1.508	1.507
2019	1.932	2029	1.492	1.489	1.486
2020	1.759	2030	1.480	1.475	1.469
2021	1.792	2031	1.470	1.463	1.455
2022	1.756	2032	1.461	1.452	1.442
2023	1.614	2033	1.453	1.441	1.428
2024	1.643	2034	1.446	1.431	1.417
Media annua	1.846		1.503	1.497	1.492
Variazione percentuale	-20,1%		-18,6%	-18,9%	-19,2%

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Tabella 6. - Serie storica e scenario decennale delle morti

	Serie Storica		Scenario previsionale		
			Ipotesi alta	Ipotesi mediana	Ipotesi bassa
PROVINCIA					
2015	9.117	2025	9.686	9.686	9.686
2016	8.755	2026	9.686	9.686	9.686
2017	9.096	2027	9.771	9.770	9.769
2018	8.801	2028	9.920	9.917	9.914
2019	8.939	2029	10.101	10.095	10.090
2020	11.163	2030	10.300	10.291	10.282
2021	9.589	2031	10.509	10.496	10.483
2022	9.979	2032	10.721	10.704	10.687
2023	9.406	2033	10.931	10.909	10.887
2024	9.010	2034	11.128	11.101	11.074
Media annua	9.386		10.275	10.266	10.256
Variazione percentuale	17,4%		9,5%	9,4%	9,3%
CAPOLUOGO					
2015	2.878	2025	3.032	3.032	3.032
2016	2.724	2026	3.029	3.029	3.029
2017	2.883	2027	3.047	3.047	3.046
2018	2.807	2028	3.080	3.079	3.078
2019	2.811	2029	3.119	3.117	3.116
2020	3.656	2030	3.160	3.158	3.156
2021	2.935	2031	3.203	3.200	3.197
2022	3.060	2032	3.245	3.240	3.236
2023	3.009	2033	3.283	3.277	3.272
2024	2.806	2034	3.315	3.309	3.302
Media annua	2.957		3.151	3.149	3.146
Variazione percentuale	13,9%		6,6%	6,5%	6,4%

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Tabella 7. - Serie storica e scenario decennale del saldo naturale

	Serie Storica		Scenario previsionale		
			Ipotesi alta	Ipotesi mediana	Ipotesi bassa
PROVINCIA					
2015	-1.133	2025	-3.520	-3.520	-3.520
2016	-982	2026	-3.715	-3.715	-3.715
2017	-1.535	2027	-3.932	-3.932	-3.933
2018	-1.438	2028	-4.165	-4.169	-4.173
2019	-1.804	2029	-4.401	-4.410	-4.419
2020	-4.343	2030	-4.631	-4.646	-4.661
2021	-2.888	2031	-4.851	-4.873	-4.894
2022	-3.481	2032	-5.057	-5.085	-5.114
2023	-3.166	2033	-5.250	-5.286	-5.322
2024	-2.861	2034	-5.428	-5.471	-5.513
Variazione assoluta	-2.363		-4.495	-4.511	-4.526
Variazione percentuale	-330,0%		90,2%	90,9%	91,5%
CAPOLUOGO					
2015	-776	2025	-1.418	-1.418	-1.418
2016	-714	2026	-1.461	-1.461	-1.461
2017	-940	2027	-1.513	-1.513	-1.514
2018	-897	2028	-1.570	-1.571	-1.571
2019	-879	2029	-1.627	-1.628	-1.630
2020	-1.897	2030	-1.681	-1.684	-1.686
2021	-1.143	2031	-1.733	-1.737	-1.741
2022	-1.304	2032	-1.783	-1.788	-1.794
2023	-1.395	2033	-1.830	-1.837	-1.843
2024	-1.163	2034	-1.869	-1.877	-1.885
Variazione assoluta	-1.111		-1.649	-1.651	-1.654
Variazione percentuale	286,4%		48,4%	48,7%	48,9%

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Le differenziazioni territoriali mostrano che il peggioramento è generalizzato. Nel periodo 2005-2014 il “Resto SLL” presentava un saldo medio positivo (+957), così come San Bonifacio (+308) e Lazise (+85). Nel 2015-2024 tutte queste aree passano in negativo: -371 nel Resto SLL, -155 a San Bonifacio, -163 nelle Lazise. Nello scenario 2025-2034 il saldo naturale medio annuo si colloca intorno a -1.305 nel Resto SLL, -437 a San Bonifacio e -332 nelle Lazise. Legnago peggiora da -505 a circa -710 unità medie annue. Malcesine e Mantova mantengono saldi negativi ma su valori assoluti più contenuti.

Tabella 8. - Serie storica e scenario delle nascite nei sistemi locali del lavoro di Verona (media annua)

	2005-2014	2015-2024	2025-2034		
			Ipotesi alta	Ipotesi mediana	Ipotesi bassa
Comune di Verona	2.262	1.846	1.503	1.497	1.492
Resto SLL	3.491	2.697	2.278	2.268	2.258
Lazise	602	460	368	366	364
Legnago	1.106	858	686	683	680
Malcesine	52	39	31	31	31
San Bonifacio	1.374	1.102	898	893	889
Mantova	29	19	17	17	17
Totale provincia	8.916	7.022	5.781	5.755	5.729
Variazione media annua					
Comune di Verona		-18,4%	-18,6%	-18,9%	-19,2%
Resto SLL		-22,7%	-15,5%	-15,9%	-16,3%
Lazise		-23,6%	-20,1%	-20,5%	-20,9%
Legnago		-22,4%	-20,0%	-20,4%	-20,8%
Malcesine		-24,8%	-20,7%	-21,2%	-21,7%
San Bonifacio		-19,8%	-18,6%	-18,9%	-19,3%
Mantova		-32,2%	-13,4%	-13,9%	-14,5%
Totale provincia		-21,2%	-17,7%	-18,0%	-18,4%

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Tabella 9. - Serie storica e scenario delle morti nei sistemi locali del lavoro di Verona (media annua)

	2005-2014	2015-2024	2025-2034		
			Ipotesi alta	Ipotesi mediana	Ipotesi bassa
Comune di Verona	2.613	2.957	3.151	3.149	3.146
Resto SLL	2.534	3.068	3.583	3.579	3.576
Lazise	517	623	699	699	698
Legnago	1.227	1.363	1.395	1.394	1.393
Malcesine	76	85	82	82	82
San Bonifacio	1.066	1.257	1.335	1.334	1.332
Mantova	31	32	30	30	30
Totale provincia	8.063	9.386	10.275	10.266	10.256
Variazione media annua					
Comune di Verona		13,2%	6,6%	6,5%	6,4%
Resto SLL		21,1%	16,8%	16,7%	16,6%
Lazise		20,5%	12,2%	12,1%	12,0%
Legnago		11,1%	2,4%	2,3%	2,2%
Malcesine		12,3%	-3,9%	-4,0%	-4,1%
San Bonifacio		17,9%	6,2%	6,1%	6,0%
Mantova		5,2%	-8,1%	-8,3%	-8,4%
Totale provincia		16,4%	9,5%	9,4%	9,3%

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Tabella 10. - Serie storica e scenario del saldo naturale nei sistemi locali del lavoro di Verona (media annua)

	2005-2014	2015-2024	2025-2034		
			Ipotesi alta	Ipotesi mediana	Ipotesi bassa
Comune di Verona	-350	-1.111	-1.649	-1.651	-1.654
Resto SLL	957	-371	-1.305	-1.311	-1.318
Lazise	85	-163	-332	-333	-334
Legnago	-121	-505	-709	-711	-713
Malcesine	-23	-46	-51	-51	-51
San Bonifacio	308	-155	-437	-440	-443
Mantova	-2	-13	-13	-13	-13
Totale provincia	853	-2.363	-4.495	-4.511	-4.526
Variazione media annua					
Comune di Verona		217,1%	48,4%	48,7%	48,9%
Resto SLL		-138,7%	252,2%	254,0%	255,7%
Lazise		-291,8%	103,4%	104,1%	104,8%
Legnago		319,0%	40,4%	40,7%	41,1%
Malcesine		95,3%	10,5%	10,8%	11,0%
San Bonifacio		-150,3%	182,3%	184,3%	186,2%
Mantova		514,3%	-0,2%	0,3%	0,8%
Totale provincia		-376,9%	90,2%	90,9%	91,5%

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

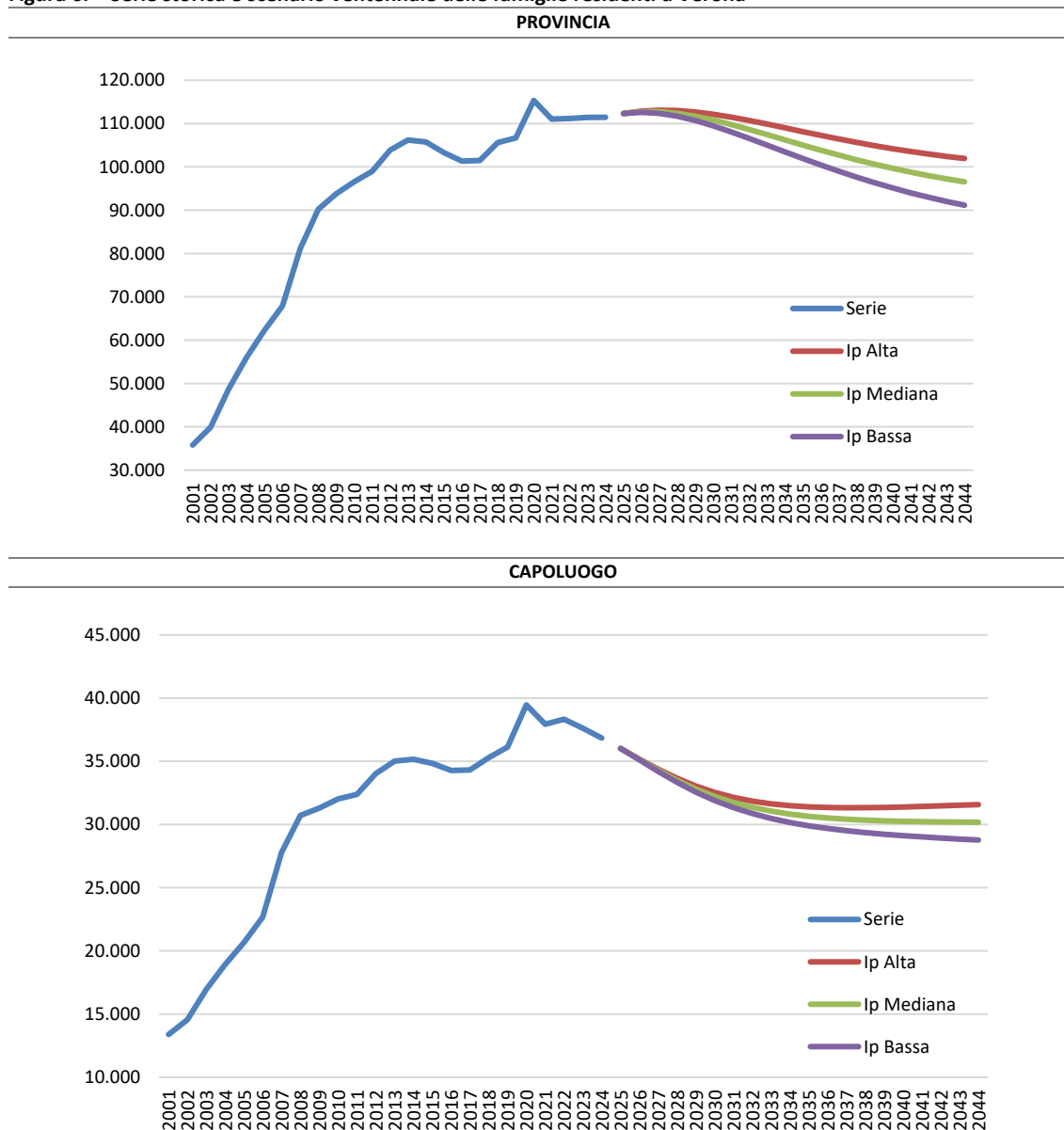
Il quadro complessivo è netto. L'invecchiamento strutturale sta comprimendo la natalità e ampliando la mortalità, determinando un saldo naturale stabilmente e progressivamente negativo in tutto il territorio provinciale. La pandemia ha accentuato temporaneamente lo squilibrio attraverso un picco straordinario di decessi nel 2020, ma una volta rientrata l'emergenza, la dinamica è tornata a seguire il trend di fondo, che resta peggiorativo. In assenza di un apporto migratorio significativo, la popolazione provinciale sarebbe destinata a una contrazione marcata già nel medio periodo.

1.4. Dinamiche migratorie e presenza straniera

La popolazione straniera ha rappresentato l'unico vero fattore di crescita demografica veronese nel primo quindicennio degli anni Duemila. Nel 2014 gli stranieri residenti in provincia erano 105.750; nel 2024 sono 111.449, con un incremento di 5.699 unità (+5,4%). L'incidenza sul totale della popolazione passa dall'11,5% al 12,0%.

Nel capoluogo la dinamica è analoga ma più marcata in termini di concentrazione, da 35.158 stranieri nel 2014 a 36.837 nel 2024 (+4,8%), con un'incidenza che sale dal 13,6% al 14,4%, superiore alla media provinciale. Il Comune di Verona si conferma quindi il principale polo di attrazione e concentrazione della popolazione straniera.

Figura 6. – Serie storica e scenario ventennale delle famiglie residenti a Verona



Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Lo scenario 2025-2034 introduce però una discontinuità. Nel 2034 la popolazione straniera provinciale scende a 108.999 unità nell'ipotesi alta, 106.233 nella mediana e 103.466 nella bassa. La variazione rispetto al 2024 è negativa in tutti gli scenari (da -2,2% a -7,2%). Il calo è particolarmente accentuato nel capoluogo: da 36.837 a 31.484 unità nello scenario alto (-14,5%), fino a -18,1% nello scenario basso. L'incidenza scende al 12,4% nello scenario alto e al 12,1% in quello basso.

Tabella 11. - Serie storica e scenario decennale della popolazione residente straniera a Verona

Serie Storica		Scenario previsionale			
		Ipotesi alta	Ipotesi mediana	Ipotesi bassa	
PROVINCIA					
2014	105.750				
2015	103.282	2025	112.319	112.319	112.319
2016	101.340	2026	112.861	112.727	112.593
2017	101.460	2027	113.079	112.717	112.355
2018	105.600	2028	113.004	112.351	111.698
2019	106.692	2029	112.681	111.696	110.712
2020	115.334	2030	112.158	110.820	109.482
2021	111.030	2031	111.486	109.785	108.084
2022	111.175	2032	110.711	108.647	106.583
2023	111.396	2033	109.872	107.451	105.030
2024	111.449	2034	108.999	106.233	103.466
Variazione assoluta	5.699		-2.450	-5.216	-7.983
Variazione percentuale	5,4%		-2,2%	-4,7%	-7,2%
CAPOLUOGO					
2014	35.158				
2015	34.841	2025	36.017	36.017	36.017
2016	34.277	2026	35.175	35.142	35.109
2017	34.313	2027	34.372	34.284	34.195
2018	35.287	2028	33.652	33.495	33.337
2019	36.127	2029	33.038	32.802	32.567
2020	39.466	2030	32.537	32.218	31.899
2021	37.930	2031	32.143	31.738	31.333
2022	38.333	2032	31.846	31.355	30.864
2023	37.613	2033	31.632	31.055	30.477
2024	36.837	2034	31.484	30.822	30.158
Variazione assoluta	1.679		-5.353	-6.015	-6.679
Variazione percentuale	4,8%		-14,5%	-16,3%	-18,1%

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Le differenziazioni territoriali sono rilevanti. Legnago mostra una crescita molto sostenuta tra 2014 e 2024 (+30,4%) e continua ad aumentare anche nello scenario 2034 (+17,8% nell'ipotesi alta), con un'incidenza che raggiunge il 13,8%. Le Lazise crescono fino al 10,4% nello scenario alto, mentre Mantova, pur su numeri assoluti ridotti, evidenzia incrementi percentuali molto elevati (fino a +54,1%) e un'incidenza che può superare il 28%. Al contrario, Malcesine registra una contrazione significativa nello scenario previsionale (-9,2% nello scenario alto). Il Resto SLL nel complesso tende a una lieve riduzione (-2,3% nello scenario alto), ma con una distribuzione interna molto eterogenea.

Tabella 12. - Serie storica e scenario della popolazione residente straniera nei sistemi locali del lavoro di Verona

	2014	2024	Scenario 2034		
			Ipotesi alta	Ipotesi mediana	Ipotesi bassa
Comune di Verona	35.158	36.837	31.484	30.822	30.158
Resto SLL	35.477	35.963	35.129	34.229	33.330
Lazise	6.459	6.886	7.599	7.377	7.156
Legnago	11.315	14.753	17.379	16.890	16.400
Malcesine	698	712	647	626	605
San Bonifacio	16.140	15.714	15.861	15.415	14.969
Mantova	503	584	900	874	847
Totale provincia	105.750	111.449	108.999	106.233	103.466
Variazione percentuale					
Comune di Verona		4,8%	-14,5%	-16,3%	-18,1%
Resto SLL		1,4%	-2,3%	-4,8%	-7,3%
Lazise		6,6%	10,4%	7,1%	3,9%
Legnago		30,4%	17,8%	14,5%	11,2%
Malcesine		2,0%	-9,2%	-12,1%	-15,0%
San Bonifacio		-2,6%	0,9%	-1,9%	-4,7%
Mantova		16,1%	54,1%	49,6%	45,1%
Totale provincia		5,4%	-2,2%	-4,7%	-7,2%
Incidenza su popolazione					
Comune di Verona	13,6%	14,4%	12,4%	12,2%	12,1%
Resto SLL	10,4%	10,3%	9,7%	9,6%	9,4%
Lazise	10,2%	10,6%	11,5%	11,3%	11,0%
Legnago	9,5%	12,2%	13,8%	13,5%	13,2%
Malcesine	11,3%	11,9%	11,6%	11,4%	11,1%
San Bonifacio	12,6%	12,2%	11,9%	11,7%	11,4%
Mantova	16,4%	19,7%	28,0%	27,5%	27,1%
Totale provincia	11,5%	12,0%	11,5%	11,3%	11,1%

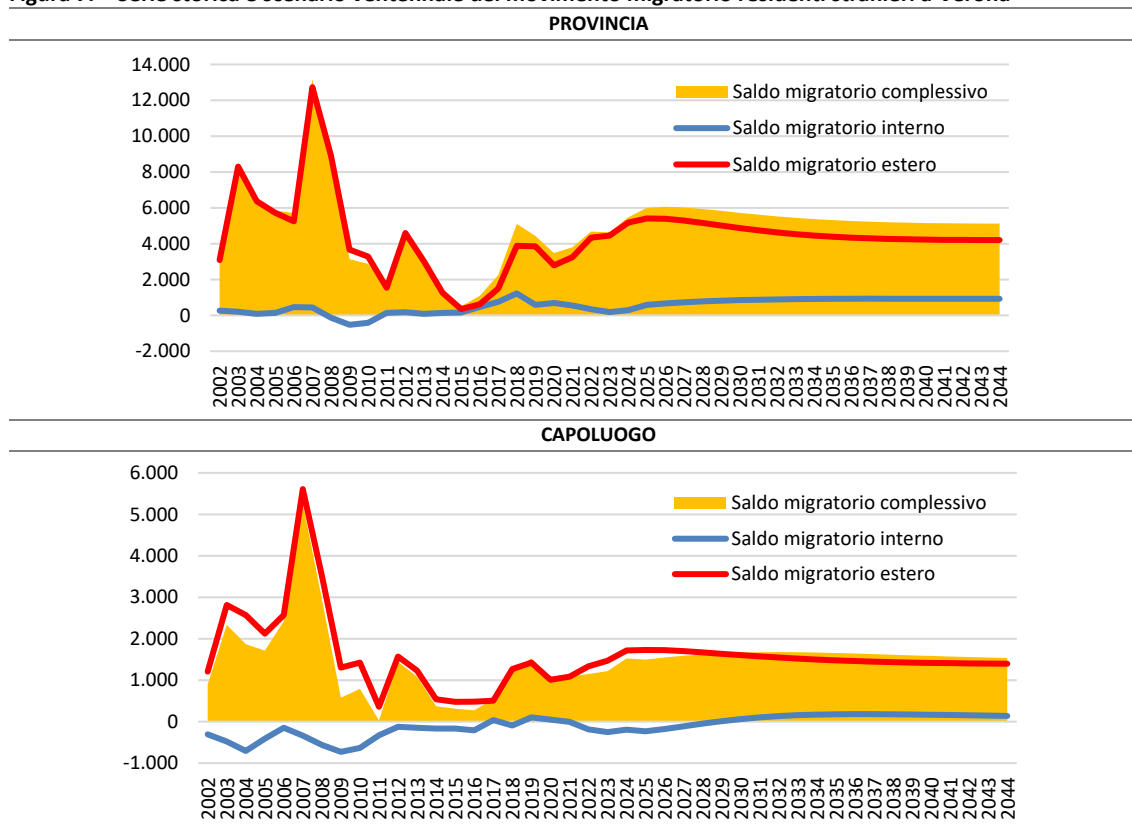
Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

1.4.1. Movimenti migratori residenti stranieri

La forte crescita del primo decennio degli anni Duemila è spiegata quasi esclusivamente dal saldo migratorio positivo. Nel periodo 2005-2014 la provincia registra una media annua di +5.051 stranieri per effetto migratorio; nel decennio 2015-2024 la media scende a +3.544 (-29,8%), ma resta comunque positiva. Nel 2024 il saldo migratorio degli stranieri è pari a +5.469 unità.

Nel capoluogo la media annua passa da +1.667 nel 2005-2014 a +987 nel 2015-2024 (-40,8%). Nonostante ciò, lo scenario 2025-2034 ipotizza un rafforzamento dei flussi migratori stranieri, la media provinciale sale a +6.088 unità annue nell'ipotesi alta (+71,8% rispetto al decennio precedente), mentre il capoluogo si attesta a +1.708 (+73,1%).

Figura 7. – Serie storica e scenario ventennale del movimento migratorio residenti stranieri a Verona



Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Tabella 13. - Serie storica e scenario decennale del saldo migratorio residenti stranieri

PROVINCIA	Serie Storica		Scenario previsionale		
			Ipotesi alta	Ipotesi mediana	Ipotesi bassa
2015	507	2025	5.996	5.996	5.996
2016	1.084	2026	6.192	6.057	5.922
2017	2.249	2027	6.259	6.022	5.785
2018	5.102	2028	6.252	5.938	5.625
2019	4.438	2029	6.203	5.832	5.462
2020	3.483	2030	6.136	5.723	5.311
2021	3.799	2031	6.062	5.619	5.176
2022	4.680	2032	5.992	5.527	5.061
2023	4.631	2033	5.925	5.444	4.963
2024	5.469	2034	5.866	5.374	4.882
Media annua	3.544		6.088	5.753	5.418
Variazione percentuale	-36,2%		71,8%	62,3%	52,9%
CAPOLUOGO					
2015	313	2025	1.495	1.495	1.495
2016	272	2026	1.581	1.548	1.515
2017	543	2027	1.646	1.589	1.531
2018	1.176	2028	1.698	1.622	1.547
2019	1.529	2029	1.737	1.648	1.559
2020	1.061	2030	1.766	1.667	1.567
2021	1.082	2031	1.783	1.676	1.570
2022	1.149	2032	1.792	1.680	1.567
2023	1.219	2033	1.792	1.676	1.559
2024	1.524	2034	1.787	1.667	1.547
Media annua	987		1.708	1.627	1.546
Variazione percentuale	-45,7%		73,1%	64,9%	56,6%

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Tuttavia, i grafici evidenziano un elemento strutturale importante, nel primo decennio degli anni Duemila e nuovamente negli ultimi anni, soprattutto nel capoluogo, il saldo migratorio interno (trasferimenti di residenza verso altri comuni italiani) è negativo. Ciò significa che Verona città attrae popolazione straniera dall'estero (saldo estero positivo), ma una parte di questi nuovi residenti si trasferisce successivamente verso altri comuni della provincia, verosimilmente nell'hinterland. Si configura quindi un modello a due stadi: ingresso nel capoluogo e successiva redistribuzione verso il territorio provinciale.

Tabella 14. - Serie storica e scenario del saldo migratorio residenti stranieri nei sistemi locali del lavoro di Verona (media annua)

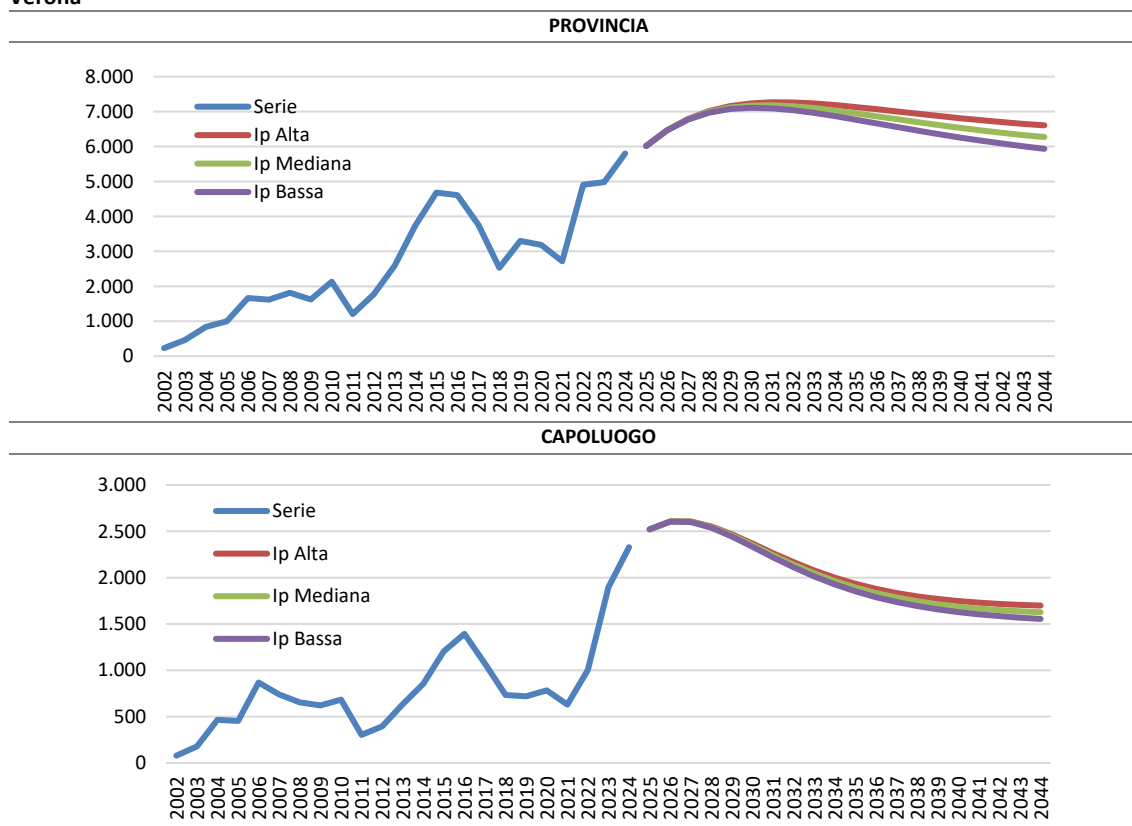
	2005-2014	2015-2024	2025-2034		
			Ipotesi alta	Ipotesi mediana	Ipotesi bassa
Comune di Verona	1.667	987	1.708	1.627	1.546
Resto SLL	1.808	1.152	1.835	1.727	1.618
Lazise	315	243	379	353	327
Legnago	542	629	1.120	1.061	1.002
Malcesine	34	24	36	33	30
San Bonifacio	662	488	954	899	844
Mantova	23	23	57	54	51
Totale provincia	5.051	3.544	6.088	5.753	5.418
Variazione media annua					
Comune di Verona		-40,8%	73,1%	64,9%	56,6%
Resto SLL		-36,3%	59,4%	50,0%	40,5%
Lazise		-22,9%	56,0%	45,3%	34,7%
Legnago		16,0%	78,1%	68,8%	59,4%
Malcesine		-30,3%	48,8%	38,0%	27,3%
San Bonifacio		-26,2%	95,5%	84,3%	73,0%
Mantova		-2,6%	151,3%	137,9%	124,5%
Totale provincia		-29,8%	71,8%	62,3%	52,9%

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

1.4.2. Acquisizione di cittadinanza

Un elemento decisivo per comprendere il rallentamento della crescita della popolazione straniera è rappresentato dalle acquisizioni di cittadinanza italiana. Tra il 2002 e il 2024 in provincia si registrano 61.181 acquisizioni, di cui 18.691 nel solo capoluogo. Si tratta di un volume molto consistente, che comporta un transito amministrativo dalla popolazione straniera a quella italiana senza alcuna variazione nel numero complessivo di residenti.

Nel decennio 2025-2034 lo scenario prevede ulteriori 69.616 acquisizioni in provincia nell'ipotesi alta (68.990 nella mediana e 68.364 nella bassa), di cui circa 23.600 nel capoluogo. Il numero di acquisizioni nel solo decennio previsionale supera quello registrato nell'intero periodo 2002-2024.

Figura 8. – Serie storica e scenario ventennale delle acquisizioni di cittadinanza italiana da parte di stranieri a Verona

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Questo fenomeno incide in modo diretto sulle statistiche, anche in presenza di saldi migratori stranieri ampiamente positivi, il passaggio di una quota crescente di residenti alla cittadinanza italiana riduce lo stock di popolazione straniera. Il rallentamento, e in alcuni scenari la diminuzione, degli stranieri residenti non implica quindi una riduzione dell’apporto demografico complessivo, ma riflette in larga parte un processo di stabilizzazione e integrazione giuridica.

Tabella 15. – Acquisizioni di cittadinanza italiana da parte di stranieri a Verona

	2002-2024	2025-2034		
		Ipotesi alta	Ipotesi mediana	Ipotesi bassa
Provincia	61.181	69.616	68.990	68.364
Capoluogo	18.691	23.629	23.471	23.313

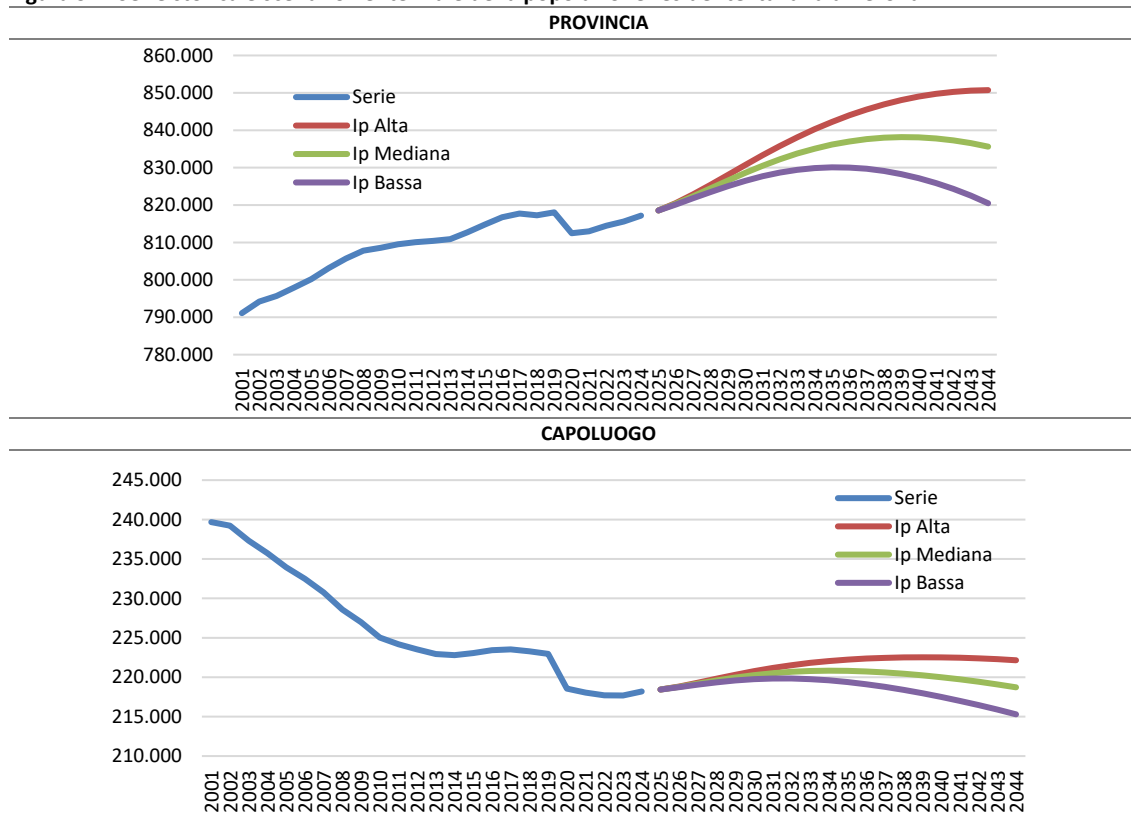
Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

In sintesi, la popolazione straniera è stata il principale motore della crescita demografica veronese negli anni Duemila grazie a saldi migratori esteri elevati. Oggi il quadro è più complesso, i flussi migratori restano positivi, ma il saldo interno redistribuisce parte della popolazione dal capoluogo alla provincia, e le acquisizioni di cittadinanza trasformano una quota rilevante di stranieri in cittadini italiani, modificando la composizione per cittadinanza senza alterare il volume complessivo dei residenti.

1.5. Lo scenario controverso dei residenti italiani

L'andamento della popolazione italiana residente a Verona va letto su due piani distinti: il dato anagrafico lordo e il dato al netto delle acquisizioni di cittadinanza. Il primo mostra una relativa tenuta, il secondo evidenzia un indebolimento strutturale.

Figura 9. – Serie storica e scenario ventennale della popolazione residente italiana a Verona



Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Nel 2014 gli italiani residenti in provincia erano 812.700; nel 2024 sono 817.173 (+0,6%). La crescita è molto contenuta e si colloca interamente nel periodo precedente alla pandemia, mentre nel 2020 si registra una flessione significativa (812.476), legata all'aumento dei decessi.

Nel capoluogo la dinamica è opposta: da 222.792 italiani nel 2014 si scende a 218.202 nel 2024 (-2,1%). Verona città perde popolazione italiana nel decennio recente, a differenza della provincia nel suo complesso.

Lo scenario 2025-2034 ipotizza una moderata ripresa numerica, la provincia raggiunge 840.264 residenti italiani nello scenario alto (+2,8% rispetto al 2024), 835.068 nella mediana (+2,2%) e 829.873 nella bassa (+1,6%). Nel capoluogo si prevede un recupero più contenuto: 222.054 nello scenario alto (+1,8%), 219.609 nello scenario basso (+0,6%). Si tratta tuttavia di un rimbalzo tecnico che non modifica la fragilità strutturale della componente italiana.

Le differenze territoriali sono marcate. Il "Resto SLL" cresce tra +2,4% e +3,8% nello scenario 2034; San Bonifacio e Legnago mostrano dinamiche positive; Malcesine e Mantova restano in contrazione; il capoluogo recupera solo parzialmente la perdita del decennio precedente.

Tabella 16. - Serie storica e scenario decennale della popolazione residente italiana a Verona

Serie Storica		Scenario previsionale			
		Ipotesi alta	Ipotesi mediana	Ipotesi bassa	
PROVINCIA					
2014	812.700				
2015	814.768	2025	818.548	818.548	818.548
2016	816.729	2026	820.506	820.322	820.137
2017	817.719	2027	822.843	822.330	821.817
2018	817.257	2028	825.396	824.438	823.479
2019	818.050	2029	828.048	826.548	825.048
2020	812.476	2030	830.706	828.584	826.462
2021	812.994	2031	833.301	830.490	827.680
2022	814.481	2032	835.784	832.227	828.669
2023	815.574	2033	838.113	833.758	829.403
2024	817.173	2034	840.264	835.068	829.873
Variazione assoluta	4.473		23.091	17.895	12.700
Variazione percentuale	0,6%		2,8%	2,2%	1,6%
CAPOLUOGO					
2014	222.792				
2015	223.071	2025	218.439	218.439	218.439
2016	223.425	2026	218.833	218.789	218.745
2017	223.532	2027	219.310	219.188	219.066
2018	223.297	2028	219.814	219.586	219.358
2019	222.960	2029	220.309	219.951	219.594
2020	218.565	2030	220.769	220.264	219.759
2021	218.055	2031	221.180	220.512	219.844
2022	217.716	2032	221.532	220.689	219.845
2023	217.685	2033	221.821	220.793	219.764
2024	218.202	2034	222.054	220.832	219.609
Variazione assoluta	-4.590		3.852	2.630	1.407
Variazione percentuale	-2,1%		1,8%	1,2%	0,6%

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Il primo fattore recessivo è rappresentato dal saldo naturale strutturalmente negativo. La componente italiana è quella più colpita dall'invecchiamento, più morti che nati in modo permanente. Il saldo naturale negativo erode ogni anno lo stock di residenti italiani, ed è la causa primaria dell'indebolimento demografico.

Il secondo fattore, altrettanto rilevante e demograficamente destabilizzante, è la fuoriuscita verso l'estero.

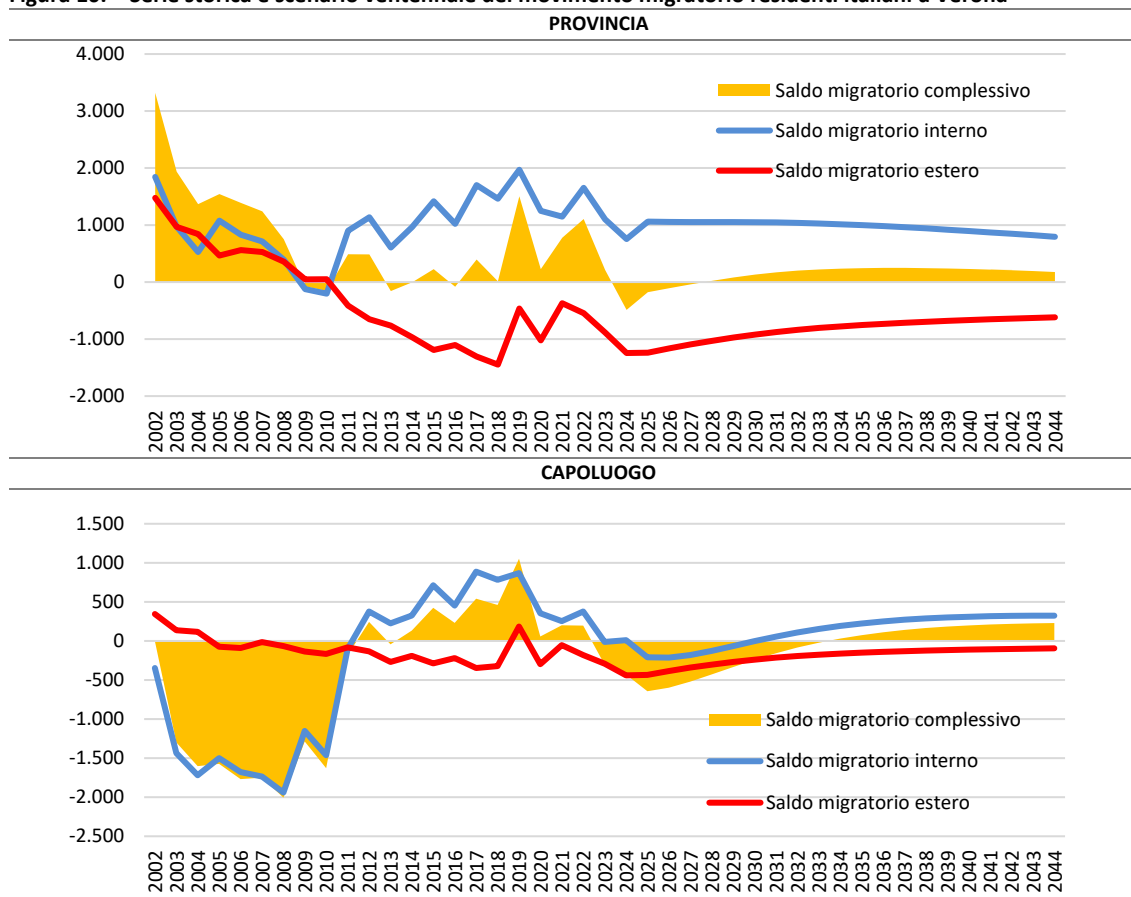
Tabella 17. - Serie storica e scenario della popolazione residente italiana nei sistemi locali del lavoro di Verona

	2014	2024	Scenario 2034		
			Ipotesi alta	Ipotesi mediana	Ipotesi bassa
Comune di Verona	222.792	218.202	222.054	220.832	219.609
Resto SLL	304.835	313.986	325.810	323.708	321.607
Lazise	57.149	57.955	58.562	58.138	57.714
Legnago	107.947	105.789	108.976	108.343	107.711
Malcesine	5.482	5.251	4.911	4.873	4.836
San Bonifacio	111.933	113.615	117.636	116.874	116.113
Mantova	2.562	2.375	2.315	2.300	2.284
Totale provincia	812.700	817.173	840.264	835.068	829.873
Variazione percentuale					
Comune di Verona		-2,1%	1,8%	1,2%	0,6%
Resto SLL		3,0%	3,8%	3,1%	2,4%
Lazise		1,4%	1,0%	0,3%	-0,4%
Legnago		-2,0%	3,0%	2,4%	1,8%
Malcesine		-4,2%	-6,5%	-7,2%	-7,9%
San Bonifacio		1,5%	3,5%	2,9%	2,2%
Mantova		-7,3%	-2,5%	-3,2%	-3,8%
Totale provincia		0,6%	2,8%	2,2%	1,6%

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Il grafico del saldo migratorio estero degli italiani mostra un passaggio in negativo tra il 2010 e il 2011. Da quel momento il saldo peggiora progressivamente. Nel periodo 2015-2024 la provincia registra una media annua di -958 unità; il capoluogo -225. Il saldo estero si attenua solo nel 2020, per effetto della crisi sanitaria che blocca i movimenti internazionali, ma riprende successivamente la tendenza negativa.

Figura 10. – Serie storica e scenario ventennale del movimento migratorio residenti italiani a Verona



Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Nello scenario 2025-2034 si ipotizza un progressivo rallentamento dell'emorragia. Nel capoluogo il saldo estero rimane negativo ma si avvicina gradualmente al pareggio (-243 nello scenario alto, -299 nella bassa). In provincia nel complesso il saldo resta strutturalmente negativo (-887 nello scenario alto, fino a -1.055 nella bassa). Questo significa che, anche in presenza di un recupero parziale, l'emigrazione italiana verso l'estero continua a sottrarre popolazione in età attiva, aggravando lo squilibrio demografico e incidendo sul potenziale socio-economico del territorio.

Il saldo migratorio interno, invece, racconta una storia diversa. Nel primo decennio degli anni Duemila si osserva un forte trasferimento di italiani dal capoluogo verso la provincia. Nel periodo 2005-2014 il Comune di Verona registra un saldo interno medio annuo di -864 unità, mentre il Resto SLL è positivo (+1.142). È la fase del boom immobiliare e dell'espansione residenziale periurbana.

Dal 2010 in poi la dinamica cambia. Tra 2015 e 2024 il capoluogo diventa positivo (+468 medi annui), così come la provincia nel complesso (+1.348). Verona e il suo sistema territoriale diventano attrattivi rispetto al resto d'Italia, anche se contemporaneamente continuano a perdere popolazione verso l'estero.

Nello scenario 2025-2034 il saldo interno del capoluogo tende al pareggio (49 nello scenario alto, – 106 nella bassa), mentre il Resto SLL mantiene un saldo positivo (fino a +959 nello scenario alto). Il sistema veronese nel complesso continua a essere meta di migrazioni interne, ma resta tributario di un saldo estero negativo.

Tabella 18. - Serie storica e scenario del saldo migratorio italiani nei sistemi locali di Verona (media annua)

	2005-2014	2015-2024	2025-2034		
			Ipotesi alta	Ipotesi mediana	Ipotesi bassa
Saldo migratorio interno					
Comune di Verona	-864	468	49	-29	-106
Resto SLL	1.142	673	959	801	644
Lazise	264	149	153	122	92
Legnago	20	77	251	207	163
Malcesine	7	8	-21	-23	-25
San Bonifacio	77	-15	39	-14	-67
Mantova	-17	-11	-19	-20	-21
Totale provincia	630	1.348	1.411	1.045	679
Saldo migratorio estero					
Comune di Verona	-122	-225	-243	-271	-299
Resto SLL	-6	-367	-373	-402	-431
Lazise	8	-63	-66	-73	-80
Legnago	29	-88	-70	-78	-85
Malcesine	6	-7	-5	-6	-7
San Bonifacio	6	-201	-132	-143	-154
Mantova	1	-7	1	1	1
Totale provincia	-79	-958	-887	-971	-1.055
Saldo migratorio complessivo					
Comune di Verona	-986	243	-195	-300	-405
Resto SLL	1.137	305	586	400	213
Lazise	273	86	87	49	11
Legnago	49	-12	181	129	77
Malcesine	12	1	-25	-28	-32
San Bonifacio	83	-217	-93	-157	-220
Mantova	-16	-17	-18	-19	-20
Totale provincia	551	390	524	74	-376

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Il dato più rilevante emerge però dall'analisi dell'andamento dei residenti italiani al netto delle acquisizioni di cittadinanza. Tra 2015 e 2024 in provincia si registrano 40.476 acquisizioni; nello scenario 2025-2034 se ne prevedono 69.616. Si tratta di un volume molto elevato che incrementa artificialmente la popolazione italiana, compensando in parte le perdite dovute a saldo naturale e migrazioni estere.

Se si depura il dato da questo effetto amministrativo, il quadro cambia radicalmente. La popolazione italiana provinciale al netto delle acquisizioni passa da 793.532 nel 2014 a 757.529 nel 2024 e scende a 711.004 nello scenario alto 2034 (–6,1% rispetto al 2024; –10,4% nel capoluogo). Nel Comune di Verona la riduzione raggiunge il –9,9% nello scenario alto e oltre il –10% negli altri scenari.

Tabella 19. - Serie storica e scenario delle acquisizioni di cittadinanza e variazione popolazione al netto delle acquisizioni

	2005-2014	2015-2024	2025-2034		
			Ipotesi alta	Ipotesi mediana	Ipotesi bassa
Acquisizioni di cittadinanza					
Comune di Verona	6.204	11.763	23.629	23.471	23.313
Resto SLL	6.202	13.955	21.455	21.254	21.052
Lazise	1.433	2.189	3.516	3.477	3.439
Legnago	1.644	4.646	9.687	9.580	9.472
Malcesine	174	295	472	467	461
San Bonifacio	3.400	7.453	10.564	10.453	10.341
Mantova	111	175	293	289	285
Totale provincia	19.168	40.476	69.616	68.990	68.364
Popolazione residente al netto delle acquisizioni					
	2014	2024	Scenario previsionale 2034		
			Ipotesi alta	Ipotesi mediana	Ipotesi bassa
Comune di Verona	216.588	200.235	180.458	179.393	178.329
Resto SLL	298.633	293.829	284.198	282.298	280.398
Lazise	55.716	54.333	51.424	51.039	50.653
Legnago	106.303	99.499	92.999	92.474	91.948
Malcesine	5.308	4.782	3.970	3.938	3.906
San Bonifacio	108.533	102.762	96.219	95.569	94.919
Mantova	2.451	2.089	1.737	1.725	1.713
Totale provincia	793.532	757.529	711.004	706.435	701.865
Variazione percentuale					
Comune di Verona		-7,6%	-9,9%	-10,4%	-10,9%
Resto SLL		-1,6%	-3,3%	-3,9%	-4,6%
Lazise		-2,5%	-5,4%	-6,1%	-6,8%
Legnago		-6,4%	-6,5%	-7,1%	-7,6%
Malcesine		-9,9%	-17,0%	-17,7%	-18,3%
San Bonifacio		-5,3%	-6,4%	-7,0%	-7,6%
Mantova		-14,8%	-16,9%	-17,4%	-18,0%
Totale provincia		-4,5%	-6,1%	-6,7%	-7,3%

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

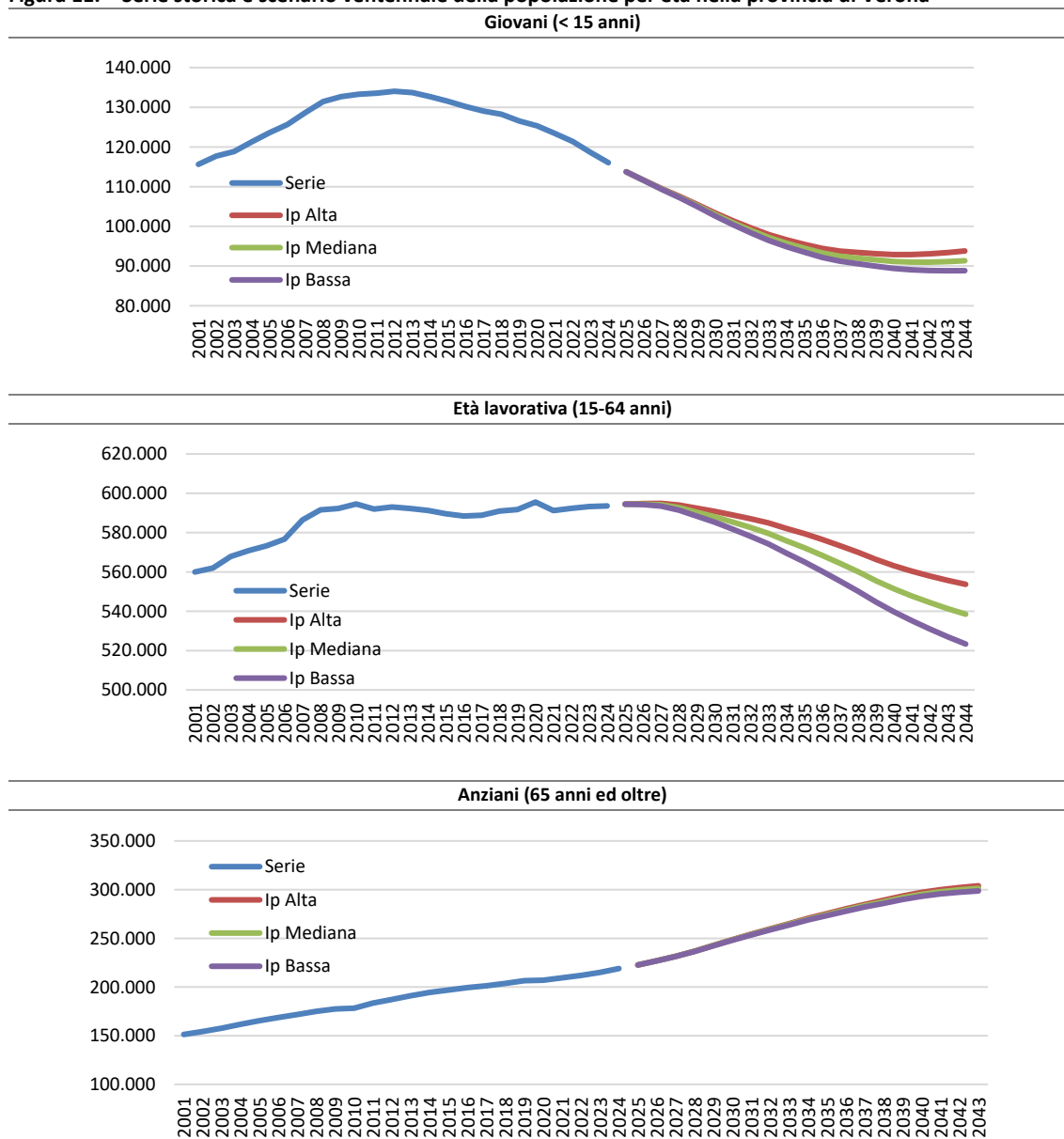
La conclusione è netta. La componente italiana è strutturalmente in contrazione per effetto combinato di saldo naturale negativo e migrazione estera negativa. Le migrazioni interne compensano solo in parte, mentre le acquisizioni di cittadinanza attenuano statisticamente la perdita ma non modificano la dinamica demografica di fondo. Al netto dei cambi di cittadinanza, la popolazione italiana del territorio veronese è in calo marcato e progressivo.

1.6. Meno giovani e più anziani, l'invecchiamento della struttura demografica

L'evoluzione della struttura per età rappresenta il cambiamento più profondo e strutturale del sistema demografico veronese. I dati mostrano un triplice fenomeno, riduzione della componente giovanile, progressiva contrazione della popolazione in età attiva nel medio periodo e forte espansione della popolazione anziana. Nel 2004 la provincia contava 121.331 residenti con meno di 15 anni (14% del totale), 570.818 tra 15 e 64 anni (67%) e 161.748 over 64 (19%). Nel 2024 i giovani scendono a 116.047 (12%), gli attivi salgono leggermente a 593.579 (64%) e gli anziani crescono a 218.996 (24%).

Lo scenario mediano al 2034 accentua il riequilibrio: i giovani scendono a 95.729 (10%), gli attivi a 575.828 (61%) e gli anziani salgono a 269.744 (29%). Nel 2044 gli over 64 raggiungono 302.310 (32%), mentre i giovani scendono a 91.325 (10%) e gli attivi a 538.513 (58%). In vent'anni la provincia perde circa 25.000 giovani e guadagna oltre 80.000 anziani.

Figura 11. – Serie storica e scenario ventennale della popolazione per età nella provincia di Verona



Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

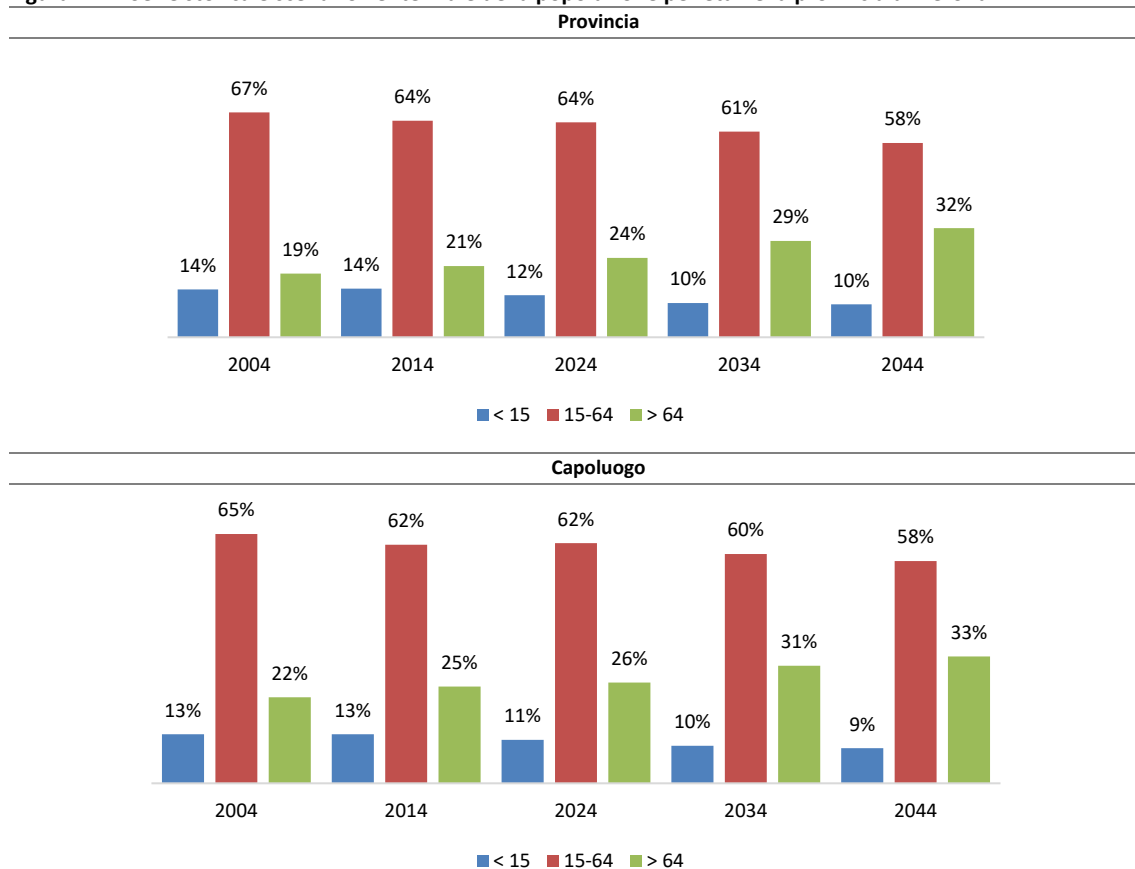
L'indice di vecchiaia (over 64 su under 15) passa da 146,5 nel 2014 a 188,7 nel 2024 e a 281,8 nel 2034. Significa che nel 2034 ci saranno quasi 3 anziani per ogni giovane. L'indice di dipendenza strutturale sale da 56,4 a 63,5, mentre quello di dipendenza degli anziani cresce da 36,9 a 46,8: quasi un anziano ogni due persone in età lavorativa.

Tabella 20. - Serie storica e scenario della popolazione per classe di età (scenario nell'ipotesi mediana)

	<15	15-64	>64	Totale
Provincia				
2004	121.331	570.818	161.748	853.897
2014	132.694	591.293	194.463	918.450
2024	116.047	593.579	218.996	928.622
2034	95.729	575.828	269.744	941.301
2044	91.325	538.513	302.310	932.148
Capoluogo				
2004	32.462	165.187	56.993	254.642
2014	32.904	160.143	64.903	257.950
2024	28.787	159.346	66.906	255.039
2034	24.595	150.109	76.949	251.653
2044	22.784	143.916	82.199	248.900

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Nel Comune di Verona il processo è ancora più intenso. I giovani passano da 32.904 nel 2014 a 28.787 nel 2024 e a 24.595 nel 2034. Gli anziani crescono da 64.903 a 76.949 nel 2034 e a 82.199 nel 2044. Nel 2024 la quota di over 64 è già pari al 26%; nel 2034 sale al 31% e nel 2044 al 33%. L'indice di vecchiaia passa da 232,4 nel 2024 a oltre 312 nel 2034. L'indice di dipendenza anziani supera il 51% nel 2034. Il capoluogo è quindi strutturalmente più anziano della media provinciale.

Figura 12. – Serie storica e scenario ventennale della popolazione per età nella provincia di Verona

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Le aree periferiche mostrano dinamiche differenziate ma coerenti nella direzione. Malcesine presenta i livelli più critici: indice di vecchiaia pari a 254,7 nel 2024 e oltre 353 nel 2034. Anche Lazise e Mantova superano quota 315 nel 2034. San Bonifacio e il Resto SLL partono da livelli meno critici ma registrano incrementi molto rapidi.

In tutte le aree si osserva una riduzione significativa dei minori entro il 2034. La contrazione è particolarmente evidente nelle aree rurali e nei sistemi già fragili, mentre le zone più dinamiche mantengono una base giovanile relativamente più ampia, ma comunque in calo.

Tabella 21. - Serie storica e scenario della popolazione per classe di età nei sistemi locali di Verona

	2014	2024	2034		
			Ipotesi alta	Ipotesi mediana	Ipotesi bassa
< 15 anni					
Comune di Verona	32.904	28.787	24.797	24.595	24.392
Resto SLL	52.932	45.450	37.599	37.276	36.953
Lazise	9.187	7.698	6.142	6.079	6.017
Legnago	16.262	15.190	12.176	12.058	11.939
Malcesine	811	634	507	501	494
San Bonifacio	20.193	17.939	15.082	14.937	14.791
Mantova	405	349	287	283	279
Totale provincia	132.694	116.047	96.590	95.729	94.867
15-64 anni					
Comune di Verona	160.143	159.346	151.576	150.109	148.643
Resto SLL	223.447	228.049	223.683	221.327	218.972
Lazise	41.481	41.904	40.455	39.948	39.441
Legnago	76.586	75.753	78.392	77.496	76.600
Malcesine	3.821	3.714	3.272	3.228	3.183
San Bonifacio	83.830	82.956	82.672	81.722	80.773
Mantova	1.985	1.857	2.032	1.997	1.963
Totale provincia	591.293	593.579	582.083	575.828	569.574
65 anni ed oltre					
Comune di Verona	64.903	66.906	77.165	76.949	76.732
Resto SLL	63.933	76.450	99.658	99.335	99.012
Lazise	12.940	15.239	19.563	19.488	19.412
Legnago	26.414	29.599	35.787	35.679	35.572
Malcesine	1.548	1.615	1.778	1.771	1.763
San Bonifacio	24.050	28.434	35.743	35.630	35.518
Mantova	675	753	896	893	890
Totale provincia	194.463	218.996	270.590	269.744	268.899

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

Le implicazioni sono profonde. Sul piano economico, la riduzione della popolazione in età lavorativa comporta una pressione crescente sul mercato del lavoro e sulla sostenibilità del sistema produttivo. La dinamica potrà essere compensata solo da un aumento dei tassi di attività, dall'attrazione di lavoratori dall'esterno o da un forte incremento della produttività.

Sul piano sociale, l'aumento della popolazione anziana implica una crescita della domanda di servizi sanitari, assistenziali e di cura di lungo periodo. La pressione sul sistema sociosanitario sarà strutturale, non episodica.

Sul piano fiscale e previdenziale, l'aumento dell'indice di dipendenza comporta un maggiore carico sulle generazioni attive, con potenziali tensioni redistributive.

Sul piano urbano e abitativo, l'invecchiamento modifica la domanda di alloggi (più nuclei piccoli, maggiore domanda di accessibilità, servizi di prossimità, residenzialità assistita). Nei territori periferici il rischio è la combinazione di spopolamento giovanile e concentrazione di anziani soli.

In sintesi, la trasformazione per età della popolazione veronese non è un fenomeno congiunturale ma strutturale. Il territorio entra in una fase in cui la crescita complessiva, laddove presente, è sostenuta quasi

esclusivamente dai flussi migratori, mentre la struttura interna si sbilancia progressivamente verso le età anziane. La sostenibilità economica e sociale del sistema locale dipenderà dalla capacità di gestire questa transizione demografica con politiche mirate su lavoro, attrattività, servizi e welfare territoriale.

Tabella 22. – Indici di struttura della popolazione residente nei sistemi locali di Verona

	2014	2024	2034		
			Ipotesi alta	Ipotesi mediana	Ipotesi bassa
Indice di dipendenza strutturale (<15 + >64 / 15-64)					
Comune di Verona	61,1	60,1	67,3	67,6	68,0
Resto SLL	52,3	53,5	61,4	61,7	62,1
Lazise	53,3	54,7	63,5	64,0	64,5
Legnago	55,7	59,1	61,2	61,6	62,0
Malcesine	61,7	60,6	69,8	70,4	70,9
San Bonifacio	52,8	55,9	61,5	61,9	62,3
Mantova	54,4	59,3	58,2	58,9	59,5
Totale provincia	55,3	56,4	63,1	63,5	63,9
Indice di dipendenza anziani (>64 / 15-64)					
Comune di Verona	40,5	42,0	50,9	51,3	51,6
Resto SLL	28,6	33,5	44,6	44,9	45,2
Lazise	31,2	36,4	48,4	48,8	49,2
Legnago	34,5	39,1	45,7	46,0	46,4
Malcesine	40,5	43,5	54,4	54,9	55,4
San Bonifacio	28,7	34,3	43,2	43,6	44,0
Mantova	34,0	40,5	44,1	44,7	45,3
Totale provincia	32,9	36,9	46,5	46,8	47,2
Indice di vecchiaia (>64 / <15)					
Comune di Verona	197,2	232,4	311,2	312,9	314,6
Resto SLL	120,8	168,2	265,1	266,5	267,9
Lazise	140,9	198,0	318,5	320,6	322,6
Legnago	162,4	194,9	293,9	295,9	297,9
Malcesine	190,9	254,7	350,7	353,6	356,6
San Bonifacio	119,1	158,5	237,0	238,5	240,1
Mantova	166,7	215,8	312,3	315,6	319,1
Totale provincia	146,5	188,7	280,1	281,8	283,4

Fonte: DemoSì-CRESME su dati ISTAT

1.7. Classifiche comunali di crescita e calo demografico

La graduatoria dei comuni in crescita evidenzia dinamiche molto concentrate in aree specifiche, spesso di dimensione medio-piccola e collocate in contesti periurbani o pedemontani. Ferrara di Monte Baldo (+22,0%), Rivoli Veronese (+21,1%) ed Erbezzo (+18,1%) guidano la classifica, seguiti da Sant'Anna d'Alfaedo (+15,1%) e Roverè Veronese (+10,4%). Si tratta prevalentemente di comuni montani o collinari che intercettano flussi di redistribuzione residenziale, con dinamiche percentuali elevate anche a fronte di basi demografiche ridotte.

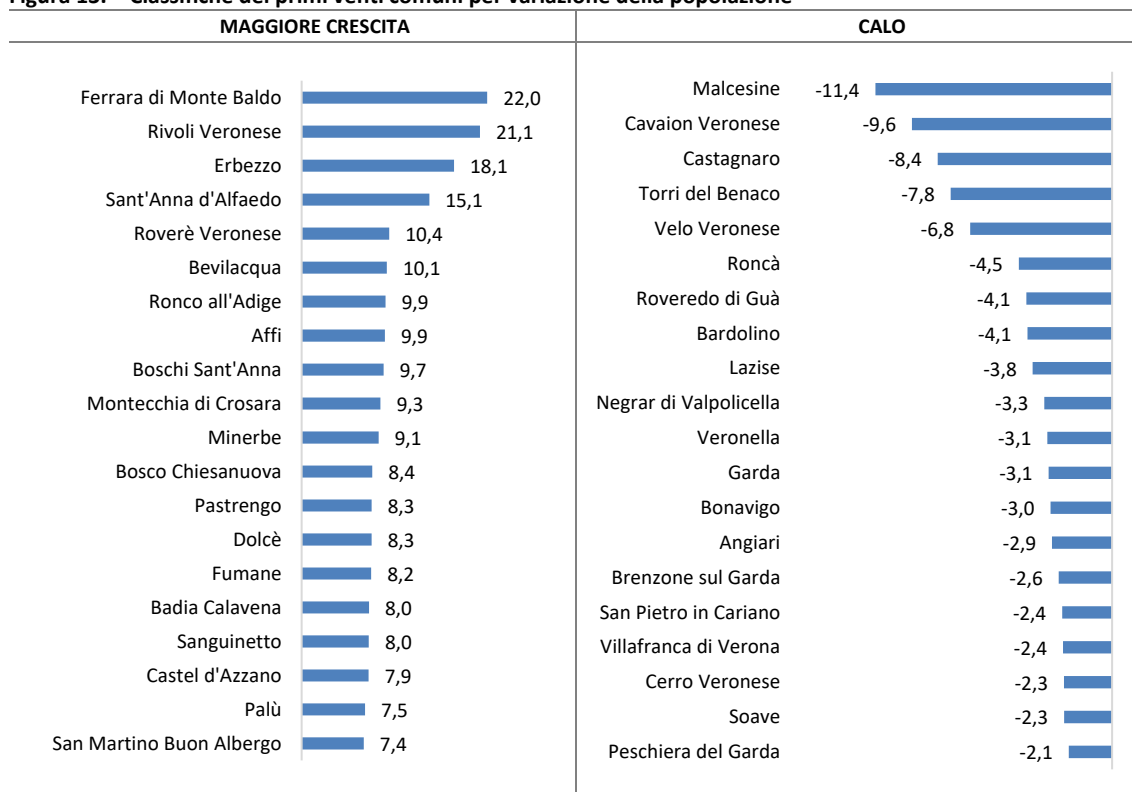
Tra i comuni in crescita compaiono anche realtà della pianura e dell'area est (Ronco all'Adige, Affi, Sanguinetto, Castel d'Azzano), segnale di una diffusione territoriale della dinamica espansiva al di fuori del capoluogo.

Sul fronte opposto, il calo più marcato riguarda Malcesine (-11,4%), Cavaion Veronese (-9,6%) e Castagnaro (-8,4%), seguiti da Torri del Benaco (-7,8%) e Velo Veronese (-6,8%). In prevalenza si tratta di comuni dell'area gardesana o di piccoli centri collinari e montani, dove l'invecchiamento e il saldo

naturale negativo incidono maggiormente. Compaiono anche comuni di cintura come Villafranca di Verona (-2,4%) e Peschiera del Garda (-2,1%), segno che la contrazione non è limitata alle aree marginali.

Nel complesso emerge una polarizzazione territoriale, crescita in comuni di piccola e media dimensione spesso attrattivi sul piano residenziale, contrazione nei centri più esposti all'invecchiamento o con minore capacità di attrazione migratoria.

Figura 13. – Classifiche dei primi venti comuni per variazione della popolazione



Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT

La graduatoria delle famiglie presenta una dinamica ancora più accentuata rispetto a quella della popolazione, coerentemente con la riduzione della dimensione media dei nuclei.

Ferrara di Monte Baldo guida anche questa classifica con un incremento del +31,9%, seguita da Erbezzo (+27,6%) e Rivoli Veronese (+23,4%). Molti dei comuni già presenti nella graduatoria della popolazione compaiono anche qui (Bevilacqua, Roverè Veronese, Sant'Anna d'Alfaedo, Boschi Sant'Anna), ma con variazioni percentuali più elevate. Questo conferma che anche nei comuni con crescita demografica moderata, il numero di famiglie aumenta in misura più intensa.

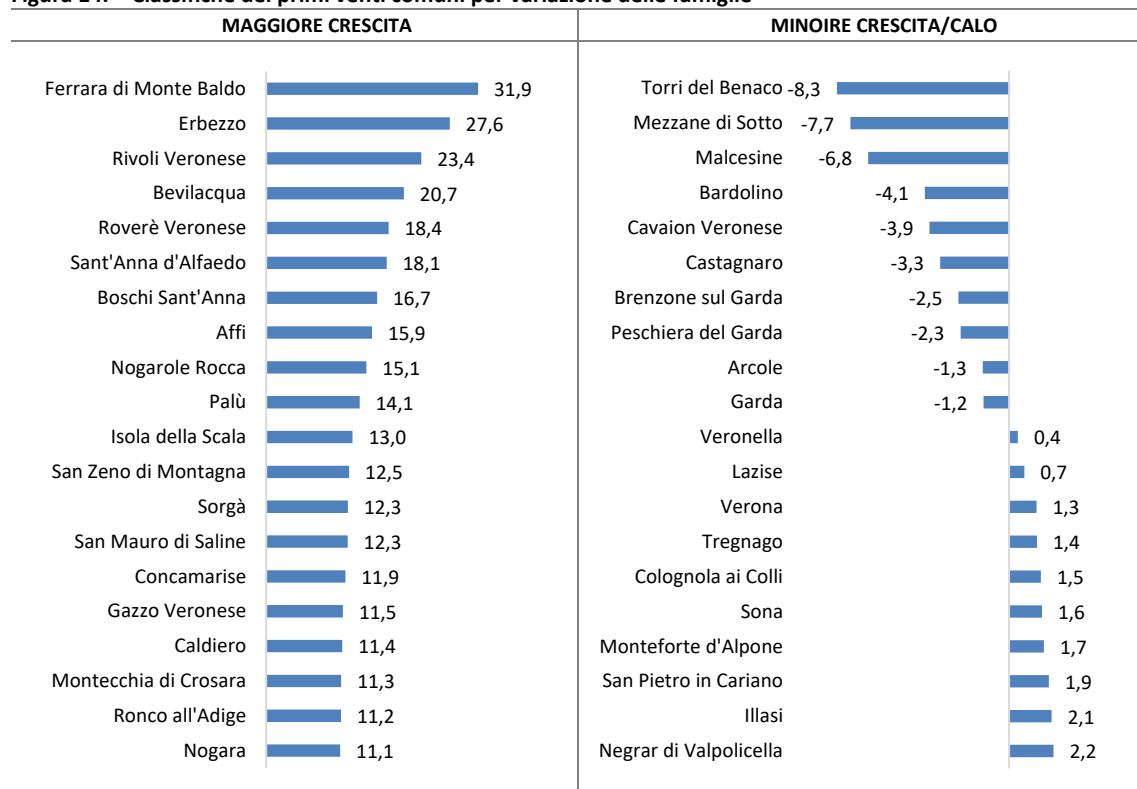
Particolarmente significativo è il fatto che alcuni comuni con popolazione stagnante o in lieve calo registrino comunque crescita delle famiglie, effetto diretto della frammentazione dei nuclei.

Sul versante del calo delle famiglie, Torri del Benaco (-8,3%), Mezzane di Sotto (-7,7%) e Malcesine (-6,8%) mostrano le contrazioni più evidenti. Si tratta in larga parte di comuni turistici o montani, dove l'invecchiamento e la ridotta presenza di nuove coorti familiari incidono maggiormente. In alcuni casi (Veronella, Lazise, Verona città) la variazione è prossima allo zero o leggermente positiva, segno di una sostanziale stabilizzazione più che di una vera contrazione.

La lettura congiunta delle due classifiche evidenzia un elemento strutturale, la geografia della crescita delle famiglie è più ampia e meno selettiva rispetto a quella della popolazione. Anche dove la popolazione

creosce poco, le famiglie aumentano; dove la popolazione cala, il calo delle famiglie è generalmente più contenuto. Questo rafforza l'idea che la pressione abitativa dipenda non solo dalla dinamica demografica complessiva, ma soprattutto dalla trasformazione interna della struttura per età e per tipologia di nucleo.

Figura 14. – Classifiche dei primi venti comuni per variazione delle famiglie



Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT